



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 12 del 29/01/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2013, n. 2505

MELPIGNANO (LE) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 188 del 10.01.2013, acquisita al prot. n. 504 del 15.01.2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melpignano ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 12.06.2012, ai fini del controllo di compatibilità previsto dall'art. 11 della LR 20/2001.

Con deliberazione n. 1085 del 06.06.2013, la Giunta regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 co. 7 e 8 della LR 20/2001, la non compatibilità del PUG di Melpignano adottato con DCC n. 8/2012 al DRAG; tale deliberazione è stata notificata al Comune di Melpignano con nota del Servizio Urbanistica regionale prot. n. 7757 del 9/07/2013.

Con deliberazione n. 169 del 27.08.2013, la Giunta della Provincia di Lecce ha attestato, ai sensi dell'art. 11 co. 7 e 8 della LR 20/2001, la compatibilità del PUG di Melpignano adottato con DCC n. 8/2012 al PTCP della Provincia di Lecce.

Successivamente, con nota prot. n. 3249 del 09.07.2013, acquisita al prot. n. 7889 del 15.07.2013 del Servizio Urbanistica regionale, il Comune di Melpignano ha convocato, ai sensi dell'art. 11 co. 9 della LR 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali.

La conferenza si è svolta complessivamente nell'arco di tre riunioni, (23.09.2013, 10.10.2013, 17.10.2013), i cui verbali sono trascritti integralmente di seguito.

VERBALE DELLA 1° CONFERENZA DI SERVIZI (23.09.2013)

“L'anno duemilatredici il giorno ventitré del mese di settembre, alle ore 10,00, giusta nota di convocazione del 04.07.2013 prot. n. 3249, si è tenuta presso la sede dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio la prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG del Comune di Melpignano, promossa dall'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 11 c.9 della l.r. n. 20/2001.

... omissis ...

Assume la funzione di verbalizzante l' Arch. Annalisa Malerba.

Risulta assente per impegni istituzionali l'Assessore Regionale Prof.ssa Angela Barbanente.

I convenuti ritengono di procedere nell'esame delle osservazioni prospettate nella Deliberazione di G.R. n. 1085/20013 con rilevanza ai soli fini istruttori.

Preliminarmente l'Amministrazione Comunale evidenzia che con D.G.R. n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale adeguato al Codice dei Beni Culturali, e che di conseguenza lo stesso piano esprime effetti con le c.d. "misure di salvaguardia".

L'Amministrazione Comunale si dichiara disponibile a valutare la coerenza tra il sistema delle tutele già definito nel PUG in adeguamento al PUTT/P ed il sistema delle tutele definito nella parte sesta del PPTR, al fine di agevolare il percorso di attestazione di compatibilità del PUG allo stesso PPTR a seguito di approvazione definitiva del piano regionale.

La Regione condivide quanto innanzi.

Di seguito si passa alla disamina puntuale delle prescrizioni indicate nella D.G.R. n. 1085 del 06.06.2013, avente per oggetto "Comune di Melpignano - Piano Urbanistico Generale - controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° ed 8°, della L.r. n. 20/2001".

A. RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

La Regione in relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del DLgs n. 152/06 e della LR 44/2012, il Comune di Melpignano ha avviato la fase di consultazione in data 11.04.2013, determinandone la conclusione al 10.06.2013, ovvero contestualmente con la chiusura dei termini per il rilascio dell'attestazione di compatibilità regionale;

- in merito alla compatibilità del PUG con il PAI, l'AdB ha rilasciato il relativo parere di conformità prima della adozione del PUG avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012. Tuttavia, considerato che, così come espressamente indicato, lo stesso parere si riferisce agli elaborati scritto-grafici vidimati dall'AdB e che questi non sono presenti tra quelli pervenuti, occorre apposita certificazione comunale attestante la conformità del PUG come definitivamente adottato al parere della stessa Autorità;

- non risulta espresso il parere di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque ("PTA") approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009.

L'A.C. rappresenta che gli elaborati oggetto del parere dell'AdB sono conformi a quelli inviati alla Regione Puglia con la nota n.188 del 10.1.2013 ed oggetto dell'adozione giusta D.C.C. n.8/2012, e che l'esame delle osservazioni, giusta D.C.C. n.23/2012, non ha comportato modifiche interferenti con il parere della stessa AdB.

Relativamente al parere di compatibilità con il PTA si rappresenta che non è richiesto espressamente tale parere in fase di adozione da alcun dettato normativo.

In proposito la normativa del PTA infatti così recita:

"Il territorio infatti è parzialmente interessato da ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA (M.2.9) "B2 Salento" che è stata definita e delimitata soprattutto sulle emergenze morfologiche e sulle condizioni geostrutturali (aree di prevalente ricarica), nonché sulla ricostruita idrodinamica dell'acquifero da esse alimentato. Nella propaggine settentrionale dell'area B2 è ubicato il centro di prelievo da pozzi a uso potabile più importante del Salento, a cura AQP.

Le misure di salvaguardia che si propongono possono essere le stesse delle B1, con l'aggravante restrittiva (più che giustificate dall'uso idropotabile, per una portata attuale superiore a 700 l/s) di ricollocamento dell'utilizzo dei fitofarmaci e dell'apertura di nuove discariche nei divieti generali, come di seguito ricomposto:

B2 INDIRIZZI DI TUTELA: devono essere assicurati

- la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, di deflusso e di ricarica.

B2 DIVIETI GENERALI

- la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione

- e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
- spandimento di fanghi e compost;
 - cambiamenti dell'uso del suolo;
 - l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
 - l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti

Per le attività necessitanti del parere vincolante dell'Ufficio di Tutela delle Acque Regione Puglia valgono le considerazioni espresse per le aree "B1".

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento nell'apparato normativo.

La Regione circa gli elaborati progettuali trasmessi in formato digitale, rileva che, in ottemperanza alle Istruzioni Tecniche per l'informatizzazione dei PUG di cui alla DGR n. 1178 del 13.07.2009, il Comune ha prodotto gli strati informativi del modello logico nonché i layer GIS ossia i singoli archivi indipendenti caratterizzati da geometrie con associate un tracciato record alfanumerico del modello fisico. Tuttavia si evidenzia che il Comune non ha provveduto a riportare negli strati informativi il riferimento ai paragrafi o agli articoli relativi al regime di tutela del PUG, riporto che si raccomanda di effettuare, prima dell'approvazione del PUG e dei relativi strati informativi.

L'A.C. rappresenta che si potrà dare adempimento a quanto richiesto in sede di PUG definito a seguito delle determinazioni esaustive della Conferenza di servizi.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B. ESAME DI COMPATIBILITÀ REGIONALE

B.1.1. Normativa di tutela paesaggistica

La Regione rileva preliminarmente che nelle NTA del PUG/S le Invarianti Strutturali sono state distinte ed elencate all'art. 4.1 delle NTA, tuttavia non ne è stato individuato con chiarezza il relativo regime di tutela.

Si suggerisce di inserire il rimando all'articolo delle stesse NTA in cui il regime di tutela è esplicitato (capo III).

L'A.C. afferma che in riferimento alle componenti di paesaggio (ATD e ATE), il regime di tutela disciplinato al capo III - Strumenti di attuazione delle NTA del PUG/S, risulta sostanzialmente analogo a quelli definito dalle NTA del PUTT/P. Le NTA sono un corpo unico nell'ambito del quale la normativa alla quale si fa riferimento è già espressa con adeguata chiarezza; tuttavia prende atto e si impegna a dar seguito nelle norme.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B.1.2. Territori costruiti

La Regione rileva che nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti". Si ritiene che l'individuazione negli elaborati del PUG dei "territori costruiti" non sia da ritenersi appropriata in sede di redazione del PUG, in quanto i territori costruiti hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art.5.06 delle NTA del PUTT/P. In particolare si rileva che in sede di redazione del PUG le eventuali interferenze tra valori paesaggistici e attese urbanistiche possono trovare una loro sintesi nel progetto di piano.

La Regione chiede pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, di non rappresentare i Territori Costruiti nelle tavole delle Previsioni Strutturali, bensì indicare esplicitamente attraverso la perimetrazione delle invarianti la vigenza o meno delle norme di tutela paesaggistica tanto nelle aree rurali quanto in quelle urbanizzate. In particolare si chiede di indicare esplicitamente, considerata la presenza di componenti di paesaggio nelle aree disciplinate dall'ASI, che le norme di tutela paesaggistica previste dal PUG non trovano applicazione nelle suddette aree. L'A.C. afferma che

il Comune di Melpignano, in ottemperanza al disposto del P.U.T.T. Regione Puglia, ha provveduto nell'aprile 2005, ai "primi adempimenti" per l'attuazione del Piano di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P, relativamente alla Perimetrazione dei "territori costruiti", anche in riferimento al comma 5 dell'art. 1.03, ed al riporto sulla cartografia dello strumento urbanistico generale vigente delle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi e degli Ambiti Territoriali Distinti adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata.

Il comma 6 dello stesso art. 5.05 testualmente dispone che "L'Assessorato Regionale all'Urbanistica, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, attesta la coerenza al Piano delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 del presente articolo; decorso tale termine dette perimetrazioni si intendono coerenti al Piano."

La norma non lascia adito a fraintendimenti; in mancanza di attestazione entro 60 gg da parte dell'Assessorato le perimetrazioni si intendono coerenti al Piano.

Inoltre non si concorda con l'interpretazione dell'Ufficio in riferimento all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, che non introduce alcuna disposizione specifica, poichè l'individuazione dei "territori costruiti" è bene che sia chiara e definita anche ai fini applicativi. Il comma 9 dell'art. 91 (Accertamento di compatibilità paesaggistica per gli ulteriori contesti paesaggistici) del PPTR richiama espressamente i "territori costruiti" come perimetrati ai sensi dell'art. 1.03 comma 5 del PUTT/P, ai fini dell'esclusione dall'accertamento.

La Regione, a parte qualsiasi considerazione circa la coerenza dei Territori Costruiti perimetrati nel 2005, la quale non è oggetto della presente istruttoria e/o procedura, chiarisce che i cd. "Territori Costruiti" di cui al comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P non sono da identificare con le cd "Aree Escluse" ai sensi del comma 2 dell'art. 142 del Dlgs. 42/2004.

La Conferenza concorda sull'opportunità di non rappresentare i "territori costruiti" nelle tavole di PUG/S e quindi di esplicitare nella norma la non applicabilità della disciplina di tutela paesaggistica per le componenti di paesaggio ricadenti nella zona ASI, e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B.1.3. Analisi degli ATD definiti dal PUG B.1.3.a. Sistema geo-morfo-idrogeologico

- Emergenze (art 3.06 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUG/S ha riconosciuto quale emergenza geomorfologica i "siti con la presenza di doline e vore", e ha cartografato, in condivisione con l'Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico, n. 2 vore (formato punto) e n. 48 doline perimetrando solo per quest'ultime l'area di pertinenza e l'area annessa "formata da una fascia di larghezza costante di 100 mt" e sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.2.2 delle NTA di PUG/S). In particolare dal confronto con l'ortofoto regionale del 2010, alcune doline, cartografate nel quadrante Sud-Est del territorio, risultano essere interessate dalla presenza di un "campo di volo avio/elisuperficie" che sembra averne trasformato la morfologia. Inoltre la Regione rileva che così come specificato a pag. 28 della Relazione, il PUG ha individuato nel contesto urbano in accordo con l'Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico n. 6 frantoi ipogei, i quali "seppur non oggetto di tutela diretta sotto l'aspetto paesaggistico in quanto ricompresi nei "territori costruiti" rappresentano delle emergenze di natura geomorfologica inerenti la sicurezza e come oggetto di misure di prevenzione e tutela". Le predette componenti sono state individuate nelle tavole del PUG/S Tav. 23d "Invarianti strutturali paesistico-ambientali" e cartografate del PUG/S nel dettaglio nelle Tav. 28 - "Analisi del Centro storico/Frantoi ipogei".

La Regione chiede che per quanto attiene le doline, cartografate nel quadrante Sud-Est di approfondire lo stato dei luoghi in riferimento alle doline direttamente interessate dalla costruzione del campo di volo avio/elisuperficie;

L'A.C. prende atto e provvederà a ridefinire le tavole in relazione allo stato dei luoghi.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione chiede che per quanto attiene alle due vore di cartografarne l'area di pertinenza e/o annessa.

L'A.C. afferma che la vora adiacente all'abitato ha un'area annessa coincidente con l'area annessa dell'adiacente dolina, mentre la vora al confine con il comune di Corsi si trova nell'ambito del bacino estrattivo e dunque non riveste alcun valore paesaggistico.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

La Regione chiede che per quanto attiene i frantoi ipogei, di motivare la scelta di non prevedere per gli stessi delle norme di tutela paesaggistica, evitando il rimando al perimetro dei cd "territori costruiti";

L'A.C. rappresenta che i frantoi ipogei si trovano in ambito urbano in contesti densamente edificati nei quali risulta pressochè inutile dettare norme di tutela paesaggistica. Si evidenzia che gli stessi, anche ai fini della pubblica sicurezza, risultano tutelati dall'AdB ai fini pericolosità geomorfologica. La Regione stante quanto già rilevato, ribadisce la necessità di motivare in termini di valore paesaggistico v/s assetto urbanistico la norma di tutela e/o procedura di autorizzazione gravante o meno su tali beni.

La Conferenza concorda sull'opportunità di non sottoporre ad alcun strumento di controllo preventivo gli interventi interferenti con detti beni sui quali vige solo il regime di tutela di pericolosità geomorfologica.

- Corsi d'acqua (3.08 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUG/S non perimetra alcuna emergenza idrogeologica, rappresentando però che, con riferimento alla predetta componente, il comma 1 dell'art. 3.5.2.2.2 delle NTA del PUG/S cita quale emergenze idrologiche i "corsi d'acqua" senza tuttavia chiarire l'eventuale rapporto tra questa individuazione e quella di cui all'art. 3.5.2.2.3 delle NTA del PUG/S.

L'A.C. prende atto specificando che i corsi d'acqua non sono da intendersi come "emergenze idrogeologiche", sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.5.2.2.2 delle NTA del PUG/S ma componenti di paesaggio sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.5.2.2.3 delle NTA del PUG/S. Pertanto, l' A.C. provvederà a rettificare il comma 1 dell'art. 3.5.2.2.2 delle NTA del PUG/S.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione rileva che l'area annessa del corso d'acqua pubblico (aree tutelate ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 lettera C) denominato "Fosso canale di Francavilla", ricadente nel territorio di Cutrofiano, interessa seppur marginalmente il territorio di Melpignano.

L'A.C. prende atto e provvederà ad evidenziare la superficie di area annessa ricadente nel territorio di Melpignano.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione rileva la necessità di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua anche in considerazione delle ripe di erosione cartografate in accordo con l'AdB in sede di tavolo tecnico, e di riconfigurare conseguentemente le aree annesse.

L'A.C. prende atto e provvederà a riconfigurare l'area di pertinenza in considerazione delle ripe di erosione cartografate in accordo con l'AdB in sede di tavolo tecnico. Tuttavia l'A.C. evidenzia la modesta valenza paesaggistica e idraulica del predetto corso d'acqua.

La Regione prende atto in merito a quanto affermato per il corso d'acqua dall' A.C. e chiede di non variare l'area annessa al corso d'acqua in relazione alla nuova riconfigurazione della sua pertinenza, considerando pertanto quale area annessa, la "fascia di rispetto 150 m" già perimetrata dal PUG/S a partire dalla sola asta fluviale.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

- Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che Il PUG/S ha individuato cigli, orli e ripe secondo quanto concordato con l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica, tuttavia, non ha provveduto a definire per le predette componenti il relativo regime di tutela.

La Regione per quanto attiene i predetti ATD, chiede di procedere per i "cigli, orli e ripe" così come concordati con l'Autorità di Bacino della Puglia in sede di tavolo tecnico, alla perimetrazione delle aree annesse predisponendo per esse una specifica normativa di tutela. Alternativamente si potrà valutare

l'opportunità di individuare con specifica normativa di tutela i versanti delle serre presenti nel territorio. L'A.C. prende atto e provvederà a ridefinire "l'area annessa" ed ad integrare la normativa e le tavole, relativamente all'area annessa.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B.1.3.b. Sistema botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica

- Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUG/S, con riferimento alle predetta componente ha riconfermato, aggiornandone le perimetrazioni, le n. 2 suddette compagini boschive cartografate dal PUTT/P e provveduto a cartografare l'area di pertinenza e l'area annessa "costituita dall'area contermina all'intero contorno di pertinenza, formata da una fascia della larghezza costante di 100 metri" di altre n. 3 boschi e n. 4 macchie, sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quanto definito dalle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.3.1 delle NTA di PUG). Inoltre dal confronto con la Carta delle componenti vegetazionali (6.2.1) contenuta nella proposta di PPTR (approvata con DGR 1/2010), nonché dal PPTR adottato con DGR (1435/2013) si rilevano:

(i) la presenza di tre piccole "Aree boscate" (di superficie superiore a 2000 mq) non individuate nel PUG/S, si tratta specificatamente di due aree nel quadrante Nord-Ovest, quasi sul confine con il comune di Corigliano d'Otranto, e di una terza a Sud-Est sul confine con il comune di Maglie;

(ii) alcune differenze nel perimetro delle tre compagini a macchie e a bosco a ridosso della strada Madonna delle Grazie nonché della compagine boschiva a ridosso dello svincolo della SP 367.

La Regione per quanto attiene i predetti ATD, chiede quindi a fronte di specifici approfondimenti di integrare e adeguare la perimetrazione delle compagini boschive in considerazione di quanto esposto.

L'A.C. rileva che il PPTR propone un censimento delle aree boscate con numerose difformità rispetto alla CTR presa a riferimento dal PUG e dai rilievi operati dallo stesso PUG. Pertanto L'A.C. provvederà, anche secondo le modificazioni già introdotte dal PUG, ad una verifica puntuale della cartografia del PPTR, provvedendo a riportare i risultati nelle tavole progettuali con verifica contestuale del rispetto delle misure di salvaguardia dell'adottato PPTR.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

- Beni naturalistici (3.11- NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUTT/P riconosce a cavallo con il Comune di Maglie la presenza di un biotopo denominato "Villa Tamborino". Il PUG/S conferma l'individuazione di tale biotopo, senza perimetrare l'area annessa in territorio di Melpignano, nè prevedere alcun regime di tutela. La Regione per quanto attiene i predetti ATD (beni naturalistici), chiede di individuare un'area annessa al Biotopo individuato suggerendo al fine di una semplice ed efficace gestione dei regimi di tutela del PUG/S, di far coincidere il perimetro di detta area annessa del biotopo denominato "Villa Tamborino", con il perimetro dell'area annessa alla compagini boschive ivi presenti.

L'A.C. prende atto e provvederà ad un riporto dell'area annessa nelle tavole relative alle componenti botanico-vegetazionali.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

- Aree Protette (3.13 - NTA PUTT /P)

La Regione rileva che il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha individuato per il territorio comunale di Melpignano, l'Oasi di Protezione "Santo Sidero" e la Zona di Ripopolamento e cattura "Voragine di Apiso". Il PUG/S ha individuato, in analogia alla cartografia tematica del PUTT/P, le predette componenti, sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quanto definito dalle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.3.2 delle NTA di PUG). Tuttavia si rileva che, per il territorio di Melpignano il Piano Faunistico Venatorio Regionale approvato con DGR n.217 del 21.07.2009 include la

sola l'Oasi di Protezione "Santo Sidero" mentre la zona di ripopolamento "Voragine di Apiso" risulta essere stata revocata.

La Regione per quanto attiene i predetti ATD, chiede di adeguare la perimetrazione delle aree in considerazione di quanto esposto.

L'A.C. concorda.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

- Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario" il PUG/S con riferimento alla predetta componente ha riconosciuto quali "beni diffusi nel paesaggio agrario" le costruzioni di pietra (pagghiare, lamie, ecc) e le pareti a secco sottoponendoli ad un regime di tutela ai sensi dell'art. 3.5.2.3.3 delle NTA, definendo l'area di pertinenza, costituita dall'"area del sedime del bene" e l'area annessa "costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, formata da una fascia della larghezza costante di 20 metri". Il PUG/S, ha provveduto inoltre a cartografare l'area annessa delle n. 98 "paiare", come censite nell'elaborato Tav. 23 b2 "Book fotografico dei manufatti in pietra".

La Regione chiede di chiarire se l'aree annesse di 20 m siano da applicarsi alle sole paiare o anche ai muretti a secco e di rettificare di conseguenza gli elaborati scritto-grafici. Inoltre con riferimento alle pajare considerato che l'art 5.4.9 delle NTA del PUG/P specifica che: "l'articolo non si applica ai manufatti, pur censiti, che siano stati oggetto di modificazione (sostituzione delle originarie coperture con moderni solai, addossamento dei nuovi corpi di fabbrica ecc) che ne abbiano compromesso l'originaria manifattura", al fine di perseguire obiettivi di tutela attiva del paesaggio si ritiene opportuno individuare (sulla base del censimento di cui alla Tav. 23 b2 "Book fotografico dei manufatti in pietra") gli eventuali manufatti oggetto di modificazione e prevedere anche per essi norme tese al recupero della qualità paesaggistica ivi compresa la eliminazione di eventuali detrattori.

L'A.C. conviene di ridefinire la norma come sotto riportato con riferimento specifico alle pajare ed ai muretti a secco.

"Art. 3.5.2.3.3 - AMBITI TERRITORIALI DISTINTI - (Il sistema delle componenti botanico-vegetazionali - Beni diffusi nel paesaggio agrario - Manufatti di pietra

....

3. REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela si applica un unico regime di salvaguardia, relativi a

- a. "area di pertinenza", costituita dall'area di sedime del bene;
- b. "area annessa", costituita per le pajare dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, formata da una fascia della larghezza costante di 20 metri e per i muretti a secco da 5 mt. per lato.

4. PRESCRIZIONI DI BASE

4.1 Sia nell'"area di pertinenza" che nell'"area annessa" del bene si applicano gli indirizzi di tutela relativi agli ambiti di valore eccezionale "A": ossia, conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori.

E' vietata ogni possibilità di modificare lo stato dei luoghi ivi compresa l'allocazione di tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc.

E' consentita per i muretti a secco l'apertura di varchi e/o passaggi nella misura strettamente necessaria alle esigenze di conduzione agricola."

In coerenza viene così integrato il comma 3 dell'art. 5.4.9 delle NTA del PUG/P Zona omogenea

A4 - Beni diffusi nel paesaggio agrario:

...

"Ai fini di incentivare la loro conservazione ed il loro recupero si ritiene che tali oggetti architettonici non esprimono volume; possono essere recuperati secondo le antiche tecniche costruttive e comunque

secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (Elaborato 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR".

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni diffusi nel paesaggio agrario) chiede, anche con riferimento a quanto disposto dalla LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 83 del 7/6/2007), di operare il censimento delle alberature e di definirne per esse un appropriato regime di tutela.

L'A.C. rappresenta che in merito agli ulivi monumentali è in corso il censimento come per legge da parte della Regione e pertanto ad esito del censimento saranno applicate le disposizioni della LR 14/2007.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione rileva che per quanto riguarda le "alberature stradali e poderali", il PUG/S non ha censito alcun elemento, rappresentando che dagli elaborati prodotti non si evince se la ricognizione delle predette componenti, risulti essere stata (o meno) effettuata dal PUG per il territorio oggetto di pianificazione. La mancanza di indicazioni tuttavia, non sembra dovuta allo stato di fatto, bensì alla carenza di approfondimenti poiché da documentazione di ufficio si rileva la presenza di tali componenti sul territorio come ad esempio lungo la strada nei pressi di Casino Puzzelle e del biotopo "Villa Tamborino" a confine con il comune di Maglie.

L'A.C. afferma che tale elementi, pur valutati, sono stati ritenuti poco significativi e non caratterizzanti l'insieme del contesto paesaggistico territoriale.

La Conferenza condivide quanto innanzi

B.1.3.c. Sistema della stratificazione storica

- Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) - Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUG/S ha provveduto a definire meglio la localizzazione delle segnalazioni individuate dal PUTT/P ad eccezione della segnalazione archeologica, "Zara" che, come si evince dalla Relazione del PUG/S, "appare ormai superata a causa della trasformazione dello stato dei luoghi; sul sito infatti insiste attualmente una cava di notevole estensione che ha cancellato ogni traccia di possibili ritrovamenti" e della segnalazione in località Baronessa poiché "non è rilevabile e probabilmente interessa la vicina Cursi". Tuttavia in riferimento a quest'ultima segnalazione si rileva che la stessa è riportata nelle legenda delle tavole. Il PUG/S ha inoltre provveduto a segnalare altri n. 2 beni "Menhir Osanna" e Menhir "Calamauri", rispettivamente nel nucleo urbano e nella zona ASI. Il PUG/S ha cartografato l'area annessa delle segnalazioni archeologiche "costituita dall'area contermini dimensionata per ciascun bene in funzione della natura e della significatività del bene e del suo intorno", come definita all'art 3.5.2.4.1 delle NTA ad eccezione dei Menhir Minonna, Lama e Osanna, poiché ricadenti nei cd "Territori costruiti" e della segnalazione "Menhir Candelora", per la quale il PUG/S ha cartografato l'area annessa con una profondità costante di 50 metri. Per il Menhir Minonna, localizzato nella zona ASI il PUG/S ha cartografato la sola area annessa ricadente al di fuori del perimetro della suddetta zona. In riferimento ai "beni architettonici extraurbani" il PUTT/P ha censito nel territorio comunale di Melpignano n. 5 "beni architettonici extraurbani" di cui n. 2 sottoposti a vincolo architettonico ai sensi della L.1089/1939. Il PUG/S ha provveduto a riconfermare i suddetti beni architettonici extraurbani, ad eccezione della segnalazione "Vera di Pozzo" poiché non più esistente come indicato nella Relazione di PUG (pag 20) e a segnalare altri n. 12 beni cartografandone per n.11 l'area annessa "costituita dall'area contermini dimensionata per ciascun bene in funzione della natura e della significatività del bene e del suo intorno" come definita all'art 3.5.2.4.1 delle NTA. Per la segnalazione "Cappella S. Giorgio" il PUG/S ha perimetrato un'area annessa della profondità costante di 50 metri, e per il bene architettonico vincolato "Convento Agostiniano" ha escluso dall'area annessa le sedi stradali. Dal confronto con la Proposta del PPTR (approvata con DGR 1/2010) nonché dal PPTR

adottato con DGR (1435/2013) si rileva che:

(i) il bene extraurbano “Chiesa Santa Maria Maddalena” segnalato dal PUG/S, è sottoposto a vincolo architettonico ai sensi della L.1089/1939, con declaratoria del 10.06.1081;

(ii) l’individuazione del vincolo architettonico extraurbano (di cui al DM del 01-04-1983) operato dal PUG/S per “Masseria S. Aloia e Torre Colombaia”, ricadente nelle zona ASI, non risulta coincidere con il perimetro cartografato nella Proposta del PPTR.

La Regione rileva che con riferimento alla n.14 segnalazioni architettoniche il PUG/S, ha individuato n. 4 beni distinti nella Tav 12 “PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali” e nella Tav 23c - “Invarianti relative alle componenti storico-culturali” e come “Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3”.

La Regione rileva che per quanto attiene il regime di tutela dei predetti ATD il PUG/S applica per l’area di pertinenza e per l’area annessa al “bene” individuato, un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S). Tuttavia in riferimento al regime di tutela dell’area annessa così come disciplinato all’art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S non appare chiara la relazione tra questo e le relative componenti storico culturali tutelate (beni architettonici extraurbani, zone archeologiche) a cui il suddetto regime si riferisce.

La Regione rileva che il PUG/S con riferimento ai beni “Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3”, ha previsto per esse una disciplina d’uso finalizzata a “favorire la diffusione dei flussi turistici sul territorio, e contribuire alla divulgazione del patrimonio architettonico rurale (...) consentendo in adiacenza degli stessi, modesti insediamenti turistico-residenziali per conseguire anche gli obiettivi delle attività agrituristiche” (art. 4.3 delle NTA del PUG/S). Tuttavia dalla consultazione e dal confronto della cartografia (Tav.21c e Tav 25), non appare chiaro se la predetta disciplina sia riferita a tutti i beni architettonici extraurbani censiti dal PUG/S, o sia limitata ai soli beni distinti come “Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3”.

La Regione chiede per il bene “Masseria S. Aloia e Torre Colombaia”, di riportare nella cartografia la perimetrazione di vincolo ai sensi della L.1089/1939 così come da declaratoria del 01-04-1983”, definendone la relativa area annessa;

L’A.C. prende atto e provvederà ad un riporto della sola pertinenza del suddetto bene, così come riportato dal PPTR e non della sua area annessa poiché la masseria ricade nella zona ASI.

La Conferenza concorda e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento, chiedendo agli stessi di esplicitare nella norma la non applicabilità della disciplina di tutela paesaggistica per le aree annesse dei beni architettonici extraurbani ricadenti nella zona ASI.

La Regione chiede di riportare nella cartografia, come da DM del 10.06.1081, la “Chiesa Santa Maria Maddalena” tra i beni extraurbani sottoposti a vincolo architettonico ai sensi della L.1089/1939;

L’A.C. prende atto e provvederà al riporto del suddetto bene.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione chiede di includere nell’area annessa al bene architettonico “Convento Agostiniano” le sedi stradali;

L’A.C. prende atto e provvederà ad includere nell’area annessa al bene architettonico “Convento Agostiniano” le sedi stradali;

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione chiede di chiarire a quale componente storico culturale si riferiscono le due discipline di tutela delle aree annesse di cui all’ art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S;

L’A.C. considerando, che l’art. 3.15 - Zone Archeologiche e l’art 3.16 - Beni Architettonici extraurbani - delle NTA del PUTT/P attiene ai medesimi regimi di salvaguardia e quindi prescrizioni di tutela, rappresenta tuttavia che nella tav. 21c (inv. storico-cult.) tale differenziazione è stata effettuata.

La Regione chiede pertanto, considerato la vigenza dello stesso regime di tutela prevista dal PUG/S per i suddetti beni, di riportare all’art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S la dizione bene

architettonico/archeologico;

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento

La Regione chiede di chiarire il rapporto tra la disciplina di tutela di cui all'art. 4.3 delle NTA del PUG/S e a quello di cui all'art 5.4.6 in relazione ai beni architettonici extraurbani censiti. L'A.C. rappresenta che:

- come riportato in Relazione pag. 30 tutti le 14 segnalazioni sono segnalazioni architettoniche e quindi si provvederà ad eliminare la dizione riferita alla zona omogenea A3 sulle tavole 12, 21c e 23/c.

- sulla Tav. 21c è un refuso i quindi si provvederà ad eliminare come già per la Tav. 23/c; la Tav. 25 che individua gli Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3 cui si applica la norma delle NTA di cui all'art. 5.4.8 - Zona A3.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento

La Regione chiede di prevedere una norma di tutela per i Menhir ricadenti in area urbana (Menhir Minonna, Lama e Osanna) e in area industriale-zona ASI (Menhir Calamauri) definendone e cartografandone il rispettivo perimetro di applicazione.

L'A.C. non concorda stante la localizzazione di detti beni rispettivamente in ambito urbano densamente edificato ed in area ASI (piano sovraordinato)

La Regione stante quanto già rilevato, ribadisce la necessità di motivare in termini di valore paesaggistico e/o assetto urbanistico la norma di tutela e/o procedura di autorizzazione gravante o meno sul predetto bene.

La Conferenza concorda di esplicitare nella norma la non applicabilità delle norme di tutela paesaggistica per i predetti beni ricadenti nella zona ASI e in ambito urbano, e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Regione rileva la presenza di un bene extraurbano che appare potenzialmente di interesse storico-architettonico-paesaggistico e in dettaglio si fa riferimento al portale d'ingresso del complesso cimiteriale nei pressi della "Chiesa Santa Maria Maddalena" e suggerisce di valutare l'opportunità di includere il predetto bene tra le segnalazioni architettoniche del PUG/S.

L'A.C. rappresenta che non si è ritenuto e non si ritiene di includere tale bene tra le segnalazioni architettoniche peraltro non censite nell'ambito del PPTR; il PUG ha provveduto ad implementare le segnalazioni architettoniche con una puntuale ricognizione sul territorio e ha considerato non rilevante quanto osservato dall'ufficio.

La Regione stante quanto rilevato dall'AC, prende atto che il portale d'ingresso del complesso cimiteriale, è comunque oggetto di tutela poiché ricadente, nell'area annessa della "Chiesa Santa Maria Maddalena" individuata dal PUG

La Conferenza condivide quanto innanzi.

- Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUG/S con riferimento alla predetta definizione di "paesaggio agrario", non ha individuato alcun sito.

La Regione per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD suggerisce di definire un opportuno regime di tutela per l'area nel quadrante nord-ovest del nucleo urbano, perimetrata dal PUG/S come Contesto Rurale Multifunzionale CR3 e caratterizzata da oliveti con diversi gradi di specializzazione, vegetanti su suoli ricchi di calcari e roccia affiorante, associati a componenti naturali (macchie, pascoli, pinete) in diverso stadio di sviluppo.

L'A.C. ribadisce che il PUG ha provveduto ad operare un notevole aumento del grado di tutela attraverso una ridefinizione degli ambiti estesi e l'area in questione è già perimetrata come ambito esteso "C". Le norme di tutela del Paesaggio agrario, di cui all'3.17 - NTA, si rifanno puntualmente ai regimi di tutela dettati proprio per tale ambito.

La Regione ribadisce l'opportunità di perimetrare i paesaggi rurali anche alla luce dell'adottato PPTR che al comma 3 dell'art. 78 "Direttive per le componenti culturali e insediative" delle NTA, stabilisce che i

piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio" devono "riconoscere e perimetrare i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;"

L'A.C. nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione ritiene che tale adempimento debba operarsi in sede di adeguamento del PUG al PPTR.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

- Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

La Regione rileva che il PUG/S con riferimento alla predetta definizione non ha individuato alcun bene, tuttavia dal confronto con la "Carta della struttura percettiva e dei valori della visibilità" contenuta nella proposta di PPTR (approvata con DGR 1/2010), le strade SP36, SP37 e la strada provinciale verso Corigliano d'Otranto, sono state classificate come "strade d'interesse paesaggistico", percorsi da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e complessità dei paesaggi salentini.

La Regione evidenzia l'opportunità di inserire le suddette componenti nel sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa e di definirne il regime di tutela.

L'A.C. afferma che il PUG nella Relazione, pag. 48 nel paragrafo 2.5.1 inerente il Sistema della mobilità, ha evidenziato come le strade alle quali fa riferimento vengono classificate dal PTCP come un unico "itinerario narrativo - attraversamento" proponendosi la valorizzazione "anche attraverso percorsi ciclabili".

A tale obiettivo è stata data puntuale risposta progettuale (Tav. 23a) nel tratto verso Corigliano con la previsione della realizzazione di una pista per mobilità dolce; il tratto verso Corsi rientra nel Piano di Bacino (sovraordinato) e comunque richiede una problematica messa in sicurezza prima di qualsiasi ipotesi di fruizione a fini non inerenti l'attività estrattiva.

Si provvederà ad inserire nelle tavole la strada per Corigliano d'Otranto come "strade d'interesse paesaggistico" ed a introdurre la seguente Norma di tutela ai fini PUTT/P:

AMBITI TERRITORIALI DISTINTI - (Componenti storico/culturali - Punti panoramici)

1. DEFINIZIONI

Il Piano definisce come punti panoramici e strade panoramiche i siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio.

2. INDIVIDUAZIONI

I beni architettonici extraurbani sono individuati dal PUG con elencazioni e rappresentazioni cartografiche in scala 1: 5.000.

3. REGIMI DI TUTELA

3.1. Ai fini dell'applicazione dei regimi di tutela le aree di pertinenza ed annessa sono così definite:

- a. "area di pertinenza", costituita dall'area individuata dal Pug come "strada panoramica";
- b. "area annessa", costituita dalla porzione di territorio che consente la visuale di panorami di elevato valore paesaggistico.

4. PRESCRIZIONI DI BASE

4.1 Nell'"area di pertinenza", si applicano gli indirizzi e le direttive di tutela relative agli ambiti territoriali estesi di valore rilevante "B", (Va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto).

4.2. Nell'"area annessa", si applicano gli indirizzi di tutela relativi agli ambiti di valore distinguibile "C"

(Salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica) e le direttive di tutela relative agli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" e di valore relativo "D" (Va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione).

A loro integrazione, si applicano le seguenti prescrizioni di base:

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. installazione di impianti fotovoltaici e/o eolici per la produzione di energie alternative;
2. discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
3. ogni altro impianto di comparabile impatto paesaggistico.

b. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione del paesaggio agrario e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;
2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 10% se destinata al miglioramento della dotazione di servizi;
3. nuovi manufatti purché integrati come tipologie e caratteristiche costruttive nel contesto agrario e funzionali alla conduzione e/o comunque alla attività ed alla economia agricola.
4. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
5. infrastrutturazione viaria e tecnologica;
6. ordinaria utilizzazione agricola del suolo.

5. In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B.1.4. Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici la Regione rappresenta quanto segue.

Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

La Regione rileva che gli ATE individuati dal PUG/S sono stati rimodulati in parte sia come configurazione planimetrica che come classificazione, rispetto alla configurazione originaria degli ATE, riportata nelle Tavole Tematiche degli Atlanti Cartografici del PUTT/P. In particolare si rileva che il PUG/S, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni di alcuni ATD, e alla presenza dei n. 2 bacini estrattivi, lasciando sostanzialmente invariati gli ATE nella "Frazione di Melpignano". Il PUG/S ha classificato due bacini estrattivi come ATE "di valore relativo D", rispetto ai livelli di tutela di tipo "B" e "C", perimetrati dal PUTT/P. Con particolare riferimento alla "Frazione di Melpignano", considerato che l'individuazione degli ATE parte da una valutazione del livello di integrità e della rilevanza dei valori paesaggistici individuati nella fase di analisi, e che questi debbano costituire degli ambiti omogenei si ritiene opportuno, procedere ad una perimetrazione che si attesti sui perimetri fisici del territorio evitando il riporto di forme geometriche che non corrispondono alla struttura paesaggistica dell'ambito.

La Regione ritiene pertanto necessario ridefinire i perimetri degli ATE attestandosi su elementi fisici

presenti sul territorio, ciò anche in coerenza con la definizione dei contesti rurali.

Dopo ampio confronto l'A.C. afferma che provvederà a ridefinire gli ATE con maggiore puntualità anche in riferimento alle emergenze paesaggistiche che interessano il territorio.

La Regione rileva inoltre che per l'ambito urbano e per la zona ASI, il PUG/S non ha proceduto con riferimento al livello degli eventuali valori paesaggistici riconoscibili in tali aree, a perimetrare gli ambiti territoriali estesi, richiamando esclusivamente nelle relative tavole i cd. "Territori Costruiti". Stante quanto già rilevato, e considerato che, come ribadito dall'A.C. per le suddette aree non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico, si suggerisce di riconoscere per l'ambito urbano e la zona ASI valore normale ("E"), al fine di assicurare un indirizzo di tutela finalizzata alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

L'A.C. prende atto e provvederà a perimetrare nell'ambito urbano e per la zona ASI, un Ambito Territoriale Esteso di tipo E.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B.1.5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG/S con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano la Regione evidenzia quanto segue:

B.1.5.a. Aree di nuovo insediamento

La Regione rileva che in riferimento al contesto urbano da destinare ad insediamenti di nuovo impianto (CU6) localizzato nei pressi della Masseria San Francesco, esso è configurato in discontinuità con il disegno di Piano oltre che con l'orientamento e la giacitura dei segni dell'organizzazione del suolo, compromettendo la qualificazione paesaggistica dei luoghi e producendo frammentazione e consumo di suolo. Inoltre a riguardo di alcuni contesti urbani come localizzati dal PUG/S si rilevano criticità con il carattere e le valenze paesaggistiche-ambientali e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento. In particolare si fa riferimento:

- al contesto urbano in modalità accentrate (CU 4) a margine della strada "Via Giacomo Puccini", in quanto contribuirebbe a definire una saldatura tra i centri urbani, ponendosi in contrasto con il carattere originale dell'insediamento salentino e alterando la percezione degli spazi rurali presenti tra i nuclei urbani;

- ai contesti urbani per attività produttive (CU7) rispettivamente a ridosso della SS275 e a confine del Comune di Corigliano d'Otranto, individuati dal PUG/P come zone D4 - Zona Alberghiera e D2 - Zona Artigianale, in ragione dell'eccessivo consumo di suolo che gli stessi genererebbero, nonché in considerazione dell'ampiezza delle altre aree del territorio comunale destinate alla produzione; dette aree sono inoltre caratterizzate da un paesaggio agrario ricco di segni della conduzione agricola (sistemi di muretti a secco, architetture rurali, alberature poderali, viabilità poderali, ecc). Si ritiene pertanto necessario valutare la compatibilità dei valori paesaggistici individuati nella predetta area.

L'A.C. ritiene di procedere alla trattazione di dette osservazioni in sede di valutazione dei rilievi operati dalla Regione per gli aspetti urbanistici. La Conferenza condivide quanto innanzi.

La Regione rileva che mancano nel PUG/S specifiche previsioni finalizzate ad assicurare l'innalzamento della qualità urbana, e a perseguire criteri di sostenibilità per le aree produttive ovvero a garantire una dotazione ambientale e tecnologica che ne assicuri il corretto inserimento nel paesaggio ad esempio attraverso l'adozione di misure che non compromettano la struttura orografica e geomorfologica del contesto di riferimento e riducano i consumi energetici ed idrici, e le emissioni ed i rifiuti della lavorazione. Pertanto la Regione rileva la necessità di indicare nelle NTA per le aree produttive parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE,

nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2009 e nelle direttive e indirizzi delle “Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA” della Proposta di PPTR.

La Regione ritiene pertanto opportuno indicare specifiche prescrizioni volte a migliorare l’impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:

- connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;
- potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;
- riqualificare l’impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;
- riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell’impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;
- innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;
- conservare per quanto possibile la trama interpodere agricola esistente.

L’A.C. prende atto e provvederà a inserire al comma “Contesti urbani per attività produttive (Zone D2 - D3 - D4 - D5)” art. 4.3 delle NTA del PUG/S i predetti indirizzi.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

B.1.5.b. Contesti territoriali

La Regione rileva che il PUG/S individua tra i contesti rurali quelli:

- a prevalente funzione agricola - CR1 (zona E1) localizzati nella Frazione di Melpignano;
- a prevalente valore ambientale - CR2 (zona E3) a Nord-ovest del nucleo urbano a ridosso della Strada Madonna delle Grazie e nei pressi della Masseria San Isidoro a confine con la Frazione di Melpignano;
- multifunzionali - CR3 (zona E2), localizzati a Nord-Ovest e a Sud del nucleo urbano e a Nord-Est a ridosso del confine Castrignano de Greci.

La Regione ritiene al fine di evitare processi di antropizzazione diffusa nel territorio, opportuno limitare l’indice di fabbricabilità consentito per le residenze agricole al valore massimo pari a 0,03 mc/mq, e di innalzare i valori del lotto minimo, in particolare per il contesto CR3 multifunzionale. Inoltre si auspica l’introduzione di normative di dettaglio che disciplinino le trasformazioni insediative (indice di permeabilità, indici di piantumazione, tipologie edilizie, materiali, ecc.).

L’A.C. ritiene di procedere alla trattazione di dette osservazioni in sede di valutazione dei rilievi operati dalla Regione per gli aspetti urbanistici

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

A questo punto della riunione, alle ore 14,30 interviene l’Assessore Barbanente che viene resa edotta dell’attività istruttoria fin qui svolta.

Dopo aver ricevuto dall’Ing. Giordano chiarimenti in merito alla predetta attività l’Assessore Barbanente condivide le valutazioni fin qui assunte.

La Conferenza prende atto e condivide le determinazioni così come determinatesi nel corso dei lavori.

La Conferenza aggiorna i lavori al 10 ottobre p.v., alle ore 10,30 nella stessa sede atteso che per impegni istituzionali il Sindaco e il Vice Sindaco debbono allontanarsi.”“

VERBALE DELLA 2° CONFERENZA DI SERVIZI (10.10.2013)

“L’anno duemilatredici il giorno dieci del mese di ottobre, alle ore 10,00, giusta autoconvocazione del 23.09.2013, si è tenuta presso la sede dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio la prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG del Comune di Melpignano, promossa dall’Amministrazione comunale, ai sensi dell’art. 11 c.9 della l.r. n. 20/2001.

... omissis ...

A. ASPETTI URBANISTICI

La Regione rileva che in merito a tale aspetto, dall'analisi della documentazione trasmessa si evince una sostanziale coerenza dell'articolazione del PUG con quella prevista dagli Indirizzi.

A.1.1. Sistema delle conoscenze

Il PUG analizza il territorio comunale in relazione ai seguenti aspetti: relazioni intercomunali, risorse ambientali, risorse paesaggistiche, risorse rurali, risorse insediative, risorse infrastrutturali, realtà socio-economica, bilancio della pianificazione vigente.

A.1.1.a. Relazioni intercomunali

In merito all'analisi delle relazioni intercomunali la Regione condivide l'ipotesi di pervenire alla risoluzione congiunta con i Comuni interessati di problematiche settoriali a valenza territoriale. Tuttavia il PUG non definisce concretamente le modalità operative necessarie al perseguimento di tale obiettivo.

L'A.C. rappresenta al riguardo che "Il PUG evidenzia alcune peculiarità di Melpignano (Spazio per gli spettacoli legato alla "Notte della Taranta", valorizzazione del Centro Antico, implementazione dell'offerta commerciale legata anche agli aspetti turistico-ricettivi con la previsione in adiacenza all'Area ASI di un'area per insediamenti alberghieri, ecc.) nell'ottica di esaltare le potenzialità dell'intero contesto per un verso della Grecia e dall'altro del territorio di Maglie.

E' ovvio che il PUG può porre le basi di una programmazione di area vasta che poi attiene ad una eventuale pianificazione sovracomunale.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.1.b. Risorse ambientali

La Regione rileva che in relazione alla tematica delle attività estrattive, nella relazione generale si fa riferimento all'art. 3 delle NTA del PRAE, secondo il quale

"... ai sensi della vigente legislazione urbanistica, per quanto applicabile, il Piano di Bacino ha la valenza di un PIP (Piano Insediamenti Produttivi)".

I riferimenti alla normativa regionale in materia di attività estrattive contenuti nella relazione generale del PUG non risultano aggiornati. Occorre, infatti, far riferimento alla variante del PRAE adottata con DGR 2112/2009 e approvata con DGR 445/2010.

Considerato che, secondo l'art. 5 delle NTA del nuovo PRAE

"... l'approvazione del piano particolareggiato comporta automaticamente la modifica della destinazione urbanistica dei suoli",

si desume, che il Piano Particolareggiato delle attività estrattive si configurerebbe come un piano sovraordinato (di cui il PUG deve tenere conto) piuttosto che come un P.I.P., come invece riportato. A tal proposito, si rileva, altresì, che il PUG non tiene conto di quanto previsto nel Piano Particolareggiato essendo quest'ultimo ancora in fase di redazione.

Tuttavia, considerato che l'approvazione del Piano particolareggiato delle attività estrattive comporterà di fatto una modifica del quadro pianificatorio vigente (con la conseguente necessità di produrre una variante alle previsioni strutturali del PUG), è necessario verificare lo stato di avanzamento della redazione del Piano Particolareggiato delle attività estrattive, al fine di poter eventualmente introdurre le sue previsioni all'interno del PUG preliminarmente alla sua approvazione definitiva onde evitare successive varianti alle previsioni strutturali.

A tal fine, è quantomeno necessario introdurre nel PUG la esatta perimetrazione dell'area oggetto di pianificazione da parte del Piano Particolareggiato delle attività estrattive in esso individuata.

L'A.C. rappresenta che i rilievi regionali necessitano di chiarimenti e comunque osserva:

1) il PRAE è come gli altri piani a valenza regionale un Piano sovraordinato nell'ambito del quale sono individuati e perimetrati i "Bacini" da sottoporre a piano particolareggiato;

2) I Bacini sono oggetto di piano esecutivo la cui valenza è quella di un PIP (Piano di Insediamenti Produttivi);

3) L'approvazione del Piano di Bacino non comporta alcuna variante alle previsioni del PUG proprio perchè trattasi di piano sovraordinato che ha prevalenza per legge sulla pianificazione di rango inferiore.

4) E' presente nel PUG una tavola con riporto della perimetrazione del piano attuativo che risulta ancora in fase di formazione;

Il PUG comunque ha provveduto a verificare la valenza paesaggistica di tali superfici, conformemente alle determinazioni di cui al punto B.1.4.a, anche in rapporto al particolare contesto determinato dall'adiacenza delle cave all'abitato e dalle numerose componenti (ATD) che interessano le aree oggetto di BPP.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

A.1.1.c. Risorse paesaggistiche

Per l'analisi degli aspetti paesaggistici si rimanda a quanto evidenziato in precedenza a cura dell'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

A.1.1.d. Risorse rurali

Si ribadisce quanto già rilevato in precedenza circa la problematiche connesse ai bacini estrattivi ed al Piano Particolareggiato per le attività estrattive ancora in corso di definizione.

La Conferenza, per detti aspetti, rimanda a quanto in precedenza ribadito.

A.1.1.e. Risorse insediative

La Regione rileva preliminarmente che la verifica degli standard a servizio della residenza e delle aree destinate ad attrezzature generali non è opportunamente supportata da specifici elaborati grafici, che pertanto sarà necessario produrre, distinguendo gli standards esistenti da quelli di nuova previsione, con l'articolazione da operarsi secondo la catalogazione ex artt. 3 e 4 del DM 1444/68.

In particolare, con riferimento alle aree destinate ad attrezzature generali, si evidenzia che la dotazione procapite comprende anche attrezzature tecnologiche ed altre dotazioni non ascrivibili alla categoria della zona omogenea di tipo F così come definita dal DM 1444/68.

L'A.C. rappresenta che la Tav. 26 riporta, distinguendoli, gli standards esistenti, rispettosi dell'art.3 del DM 1444/1968, e quelli di progetto; in particolare, questi ultimi sono indicati in termini quantitativi mentre la localizzazione avverrà in sede di PUE.

Circa le zone F il riferimento normativo è "agli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale" che per alcune fattispecie (attrezzature per l'istruzione superiore, attrezzature sanitarie ed ospedaliere, parchi pubblici urbani e territoriali) - quando risulti l'esigenza di prevedere le attrezzature stesse - debbono essere previsti in misura non inferiore...." La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.1.f. Risorse infrastrutturali

La Regione rileva che ritiene opportuno effettuare una indagine quali-quantitativa più approfondita e dettagliata delle residue possibilità insediative dell'area Sisri, al fine di valutare la reale necessità di nuove aree al di fuori della stessa area a cui, del resto, la relazione fa riferimento in seguito.

L'A.C. rappresenta che sono stati valutati i fabbisogni relativi al settore artigianale, di valenza comunale di cui si dirà in seguito; per quanto attiene ai fabbisogni di tipo industriale e commerciale per la grande distribuzione, di valenza sovracomunale, va fatto riferimento alla vigente pianificazione sovraordinata di area vasta (nucleo ASI Maglie-Melpignano). Ad ogni buon fine risulta ampliata misuratamente l'area produttiva esistente ubicata in adiacenza alla SS. 275 al fine di dotarla delle necessarie strutture di servizio.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.1.g. Realtà socio-economica

La Regione rileva quanto segue.

La descrizione della realtà socioeconomica così come prospettata non è supportata a sufficienza da dati statistici e/o fisici da cui far derivare gli obiettivi invece puntualmente indicati.

Si rileva, altresì, che alcune considerazioni relative alla preliminare definizione degli obiettivi andrebbero più opportunamente rappresentate all'interno dei quadri interpretativi se non, addirittura, nella parte strutturale.

L'A.C. rappresenta quanto segue:

Settore artigianale

Giova ricordare quanto disposto dal Drag:

“Riuscire a costruire un quadro di riferimento attendibile e utile alla pianificazione su situazioni e tendenze attinenti alla sfera socioeconomica, finalizzato a risolvere i relativi problemi, riduce le possibilità di insuccesso dei piani comunali. D'altra parte, riuscire a interpretare e comprendere le ragioni delle scelte insediative di individui e imprese, le modalità e i tempi inerenti alle trasformazioni urbane, aiuta a formulare ipotesi di assetti spaziali futuri più condivisi, cercando così di prevenire quelle forme di abusivismo che potrebbero essere causate anche dalle rigidità insite nei piani di tradizione. Per raggiungere lo scopo, è necessario non limitarsi alle classiche analisi tecniche, spesso unicamente quantitative. Occorre osservare, con attenti rilievi sul campo, lo stato del territorio e utilizzare l'ascolto come strumento per stimolare e far emergere la domanda e i bisogni dei/le cittadini/e.”

Il PUG, dopo aver fornito dei dati quantitativi inerenti l'evoluzione della situazione occupazionale ricavati dai censimenti, si è preoccupato “ di interpretare e comprendere le ragioni delle scelte insediative di individui e imprese...”.

La nascita spontanea e la localizzazione in adiacenza alla SS 275 di una zona artigianale di notevole consistenza costituisce, al di là di ogni dato statistico quali-quantitativo, una palese dimostrazione di un fabbisogno oggettivo ancora parzialmente insoddisfatto se si considerano le procedure ex D.P.R. 447/98 poste in essere negli ultimi anni.

Va dato peraltro atto all'Amm.ne Com.le di aver operato, pur nell'eccezionalità della procedura, ai sensi del capoverso c) del comma 8 dell'art. 4 della L.10/77 (art. 4 Caratteristiche della concessione -...

8. A decorrere dal 1° gennaio 1979, salva l'applicazione dell'articolo 4 della legge 1 giugno 1971, n. 219, nei comuni sprovvisti degli strumenti urbanistici generali e in mancanza di norme regionali e fino all'entrata in vigore di queste, la concessione deve osservare i seguenti limiti:

a) fuori del perimetro dei centri abitati definito ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, l'edificazione a scopo residenziale non può superare l'indice di metri cubi 0,03 per metro quadrato di area edificabile;

b) nell'ambito dei centri abitati definiti ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, sono consentite soltanto opere di restauro e di risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria o straordinaria, di consolidamento statico e di risanamento igienico;

c) le superfici coperte degli edifici o dei complessi produttivi non possono superare un decimo dell'area di proprietà.)

che ha consentito comunque uno sviluppo ordinato dell'insediamento. Il PUG si sforza di dare quindi risposta ad un fabbisogno reale e dimostrato. Settore turistico

Come dice il DRAG “Occorre osservare, con attenti rilievi sul campo, lo stato del territorio e utilizzare l'ascolto come strumento per stimolare e far emergere la domanda e i bisogni dei/le cittadini/e”.

Questo vale prepotentemente a Melpignano per il settore turistico, come diffusamente illustrato in Relazione; qui di seguito, per completezza documentale, riportiamo alcune delle manifestazioni tenute sino ad oggi a Melpignano durante l'arco dell'anno:

- Presentazione volume “Ama il tuo sogno” di Yvan Sagnet

- Presentazione del Progetto Pilota BORGHI DELLA FELICITÀ per un futuro sostenibile e basato sulla centralità della persona nelle Comunità di Melpignano e Saluzzo 6 febbraio 2013

- Olimpiadi dell'amicizia UNICEF (hanno partecipato oltre 20 scuole della Provincia di Lecce)
- Iniziativa nazionale AIAPP "PAESAGGI E GIARDINI APERTI - Paesaggi e archeologie 13 e 14 aprile 2013"
- Incontro con Erri De Luca "La Ballata degli Ulivi"
- La Notte della Taranta
- "PASSEGGIANDO SULLA LUNA" Notte bianca dei Bambini.

Siamo in presenza di una piccola comunità che, grazie alle radici culturali antiche ed ancora profondamente sentite e vissute, ha valorizzato aspetti della tradizione salentina in maniera talmente intelligente da farne assumere rilevanza internazionale.

E' ovvio che trovare dati statistici sulle presenze turistiche risulta pressochè impossibile poichè, a fronte di continue iniziative anche di rilievo nazionale, sempre notevolmente partecipate, ad oggi non vi sono strutture ricettive in grado di offrire ospitalità.

Il PUG ipotizza una risposta articolata a tale esigenza che si sviluppa su tre direttrici qui esposte sinteticamente:

- albergo diffuso nel centro storico (Melpignano si è mosso in questa direzione ben prima della L.R. 17/2001 e successivo Regolamento);
- utilizzazione delle masserie;
- zona alberghiera a ridosso della zona artigianale ed ASI.

L'Amministrazione comunale, fruendo dei contributi dell'Unione Europea di cui al "Programma Operativo FESR 2007-2013", sta completando i lavori di ristrutturazione del Palazzo Marchesale destinandolo a "Dimora storica" nell'ottica di una differenziazione di un'offerta turistica alberghiera rivolta così anche ad un turismo di fascia alta.

Circa l'applicazione della L.R. 17/2011, cui faremo riferimento anche nel paragrafo relativo alle risorse insediative, si evidenzia che Melpignano è stato uno dei comuni individuati nel progetto Hospitis insieme a Accadia, Ascoli Satriano, Bitetto, Botrugno, Bovino, Cassano delle Murge, Cisternino, Corigliano d'Otranto, Minervino Murge, Montemesola, Oria, Orsara di Puglia, Palagianello, Poggiardo, San Cassiano, Sant'Agata di Puglia, Vico del Gargano, le cui finalità erano che "i centri storici dei piccoli borghi della Puglia, dal Subappennino dauno alle Murge orientali e occidentali e al Salento interno, tutti al di sotto dei 15 mila abitanti, potrebbero presto trasformarsi in contenitori di alberghi diffusi grazie al progetto pilota 'Hospitis', promosso dalla Regione Puglia.

Il tentativo e' quello di valorizzare il territorio e di favorire un turismo fuori dai soliti circuiti, ...".

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.1.h. Bilancio della pianificazione vigente

La Regione nel merito, con particolare riferimento agli impianti produttivi ed alle zone di espansione, rileva una sostanziale carenza di informazioni circa la verifica dello stato di attuazione del PRG e la ricognizione fisico giuridica dei luoghi, opportunamente supportata da specifici elaborati grafici sui quali individuare anche le varianti realizzate con procedure speciali e/o straordinarie. Alcune considerazioni che hanno carattere previsionale e di indirizzo andrebbero più opportunamente trasposte nella sezione relativa ai quadri interpretativi.

È opportuno, inoltre, riportare un quadro aggiornato delle previsioni e dello stato di attuazione del piano SISRI intercomunale.

Si ribadisce, infine, la necessità di chiarire nel PUG i rapporti con il Piano Particolareggiato delle attività estrattive in corso di redazione.

L'A.C. rappresenta che la Tav. 25 riporta gli insediamenti produttivi puntuali, oggetto di varianti realizzate con procedure speciali e/o straordinarie il cui elenco, con gli estremi autorizzativi, è riportato in Relazione; ribadisce per quanto innanzi detto le scelte effettuate per il settore produttivo mentre per quanto attiene allo stato di attuazione del Piano SISRI, lo stesso è in avanzata fase di infrastrutturazione e di completamento.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.2. Quadri interpretativi

La Regione, in via preliminare, precisa che il DRAG attribuisce ai quadri interpretativi la finalità di contribuire, attraverso studi, indagini e valutazioni estesi all'intero territorio comunale, alla definizione degli obiettivi, delle strategie di azione, delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali.

A tal riguardo si evidenzia come i contenuti proposti in tale sezione derivino in modo poco evidente dal sistema delle conoscenze innanzi rappresentato, per lo più, prevalentemente in via descrittiva.

Per di più, i quadri interpretativi non contengono alcuna analisi puntuale degli stessi dati, utile a definire i successivi contenuti del PUG.

Essi, invece, individuano invarianti e contesti territoriali che rappresentano il risultato di una analisi di fatto non esplicitata e che sono alla base dei successivi contenuti progettuali.

L'A.C. rappresenta che una attenta lettura dell'intera Relazione con particolare riferimento al sistema delle conoscenze e del paragrafo 5.1 inerente i Quadri interpretativi dimostra i puntuali approfondimenti che hanno portato all'individuazione di Invarianti e contesti territoriali da cui scaturiscono con estrema linearità le successive fasi progettuali inerenti sia i contesti rurali sia i contesti insediativi.

Si vuole qui richiamare solo la chiusa del paragrafo 5.1, inerente i contesti insediativi, che ci pare significativa della successive fasi di elaborazione del PUG:

“Lo stesso abitato di Melpignano, raccolto intorno al suo Castello, a Piazza San Giorgio, con le case edificate in pietra locale costituisce un libro aperto sulla sua storia che consente la lettura della connessione del lavoro dei cavatori, degli artigiani-artisti costruttori (specie per gli immobili del centro antico), dei modelli architettonici, della sapiente disposizione urbana.

Questi elementi contribuiscono a definire i caratteri dominanti, i caratteri identitari di Melpignano e del suo territorio così come ci sono pervenuti e come vanno preservati a favore delle future generazioni e come tali vengono individuati come invarianti territoriali.

Sono state individuate le componenti costituenti l'armatura infrastrutturale, e cioè la linea ferrata, la viabilità statale e provinciale, le rete tecnologiche, le attrezzature di interesse sovracomunale (centro di raccolta dei rifiuti differenziati, centro spettacoli all'aperto, ecc.).

L'insieme delle invarianti detta le linee guida di una pianificazione programmatica obbligata a muoversi nel rispetto dei tratti identitari del territorio e nell'ottica di preservare le caratteristiche di borgo, di contesto a misura familiare tipico cioè di una consolidata tradizione abitativa e che contestualmente risulta fortemente attrattivo sotto l'aspetto turistico.”

Si evidenzia come il DRAG, come ribadiremo più avanti, statuisce indirizzi, criteri ed orientamenti che hanno carattere generale e vanno differenziate (Criterio della differenziazione - Parte I[^]) in funzione della dimensione comunale, della sua complessità e problematicità...”

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.2.a. Le invarianti - B.2.2.b Contesti Urbani - B.2.2c Contesti Rurali

La Regione in relazione al contesto CU4 rileva che le aree ricadenti nel bacino estrattivo n. 1 andrebbero più opportunamente inserite nel CU7, coerentemente con quanto rappresentato in sede di successiva individuazione dei contesti nel PUG/S.

In relazione al CU7 rileva che l'intero contesto non può essere oggetto di pianificazione da parte del PUG attesa le già richiamate disposizioni del PRAE. In proposito si ribadisce la necessità di far coincidere i limiti del CU7 con i limiti dell'area oggetto di pianificazione settoriale di bacino.

In relazione ai contesti rurali, esiste una discordanza tra la relazione generale e la tavola dei contesti territoriali relativi ai quadri interpretativi (Tav. 22)

Nella relazione generale sono presenti i seguenti 3 contesti:

- Contesti rurali multifunzionali - CR1

- Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR2
- Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR3 mentre nella Tav. 22 sono riportati i seguenti 4 contesti:
- Contesti rurali periurbani - CR1
- Contesti rurali multifunzionali - CR2
- Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR3
- Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR4

In relazione non sono presenti i contesti rurali periurbani: questo comporta la non corrispondenza tra le denominazioni dei contesti rurali riportati in relazione e le analoghe riportate nella Tav. 22.

L'A.C. rappresenta che la normativa relativa al contesto C7 è stata voluta dall'Amm.ne Com.le in attesa della redazione-attuazione del Piano di bacino (che supera le indicazioni del PUG).

E' un refuso presente sulla Tav. 22 - Quadri interpretativi - Carta dei contesti urbani e rurali - da correggere conformemente alle indicazioni in Relazione; nella Tav. 24 - Previsioni strutturali - Carta dei contesti urbani e rurali - che ha valenza progettuale il tutto è riportato correttamente.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

A.1.3. Previsioni strutturali

A.1.3.a. Le invarianti

La Regione rileva che non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG in relazione alle invarianti infrastrutturali.

L'A.C. afferma che resta poco comprensibile l'osservazione regionale poichè la determinazione delle nuove invarianti costituisce indirizzo condizionante per la pianificazione.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.3.b. I contesti territoriali

- Contesti urbani storici - CU1

La Regione evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei Quadri Interpretativi (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

- Contesti urbani consolidati da mantenere e qualificare - CU2

La Regione in proposito evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei QI (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

Le NTA della parte strutturale corrispondenti contengono specifici obiettivi relativi ai contesti CU2, da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

- Contesti urbani in via di consolidamento - CU3

La Regione in proposito evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei QI (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG.

- Contesti urbani in formazione in modalità accentrate - CU4

La Regione in merito alle stesse aree, inoltre, ritiene necessari chiarimenti in ordine alla ridefinizione del perimetro esterno della zona posta ad Est della strada per Castrignano, atteso che il PUG/S, ignorando l'esistenza di elementi fisici presenti sul territorio, disegna una "astratta" linea retta a definire un buffer

virtuale della strada.

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG.

- Contesto urbani da destinare ad insediamenti di nuovo impianto - CU5

La Regione condivide la scelta di delocalizzare le previsioni urbanistiche dei quattro comparti della zona C1 in aree non soggette a rischio idraulico.

Con riferimento alla conferma della localizzazione dell'area di espansione posta a Nord del centro abitato (ex zona C1 di PRG), si evidenzia la necessità che detta area, in uno alle zone residenziali poste a ridosso del bacino estrattivo n.1 sia separata dallo stesso bacino da un'area filtro (cd "fascia di rispetto cave") peraltro presente nel PUG/P ma incomprensibilmente ignorata nel PUG/S.

Sono presenti obiettivi ed azioni ascrivibili agli indirizzi previsti dal DRAG e coerenti, tra l'altro, con la LR 13/08.

- Contesti urbani per attività produttive - CU7

La Regione ritiene opportuno verificare la reale necessità di prevedere ulteriori aree da destinare ad attività produttive al di fuori di quelle già esistenti, e ciò con particolare riferimento alla porzione di territorio a Sud, a confine con il Comune di Maglie.

Risulta altresì necessario operare approfondimenti per le aree adiacenti lungo la SS 275, e ciò in relazione alle osservazioni contenute nella valutazione degli aspetti paesaggistici.

Per quanto espressi in via generale e sintetica, risultano delineati specifici obiettivi da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

- Contesti urbani per attività produttive di tipo estrattivo (cave) - CU8

La Regione ribadisce la necessità di far coincidere i limiti del CU8 con i limiti dell'area oggetto del PP ai sensi del PRAE e, dopo aver verificato l'attuale stato di avanzamento dei lavori di redazione del PP, di introdurre le sue previsioni all'interno del PUG preliminarmente alla sua definitiva approvazione, onde evitare eventuali successive varianti del PUG/S.

- Contesti urbani per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico - CU9

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive specifici previsti dal DRAG.

La Regione rileva che appare problematica la realizzazione del parco urbano ubicato in aree interessate da situazioni di "alta pericolosità idraulica" del PAI e necessitante di adeguati approfondimenti.

L'A.C., quale premessa alle osservazioni regionali evidenzia che è del tutto ovvio che vi siano delle differenze tra la Tav. 22 - Quadri interpretativi - Carta dei contesti urbani e rurali che "legge ed interpreta" il territorio secondo la sua evoluzione storica per come ci è pervenuto e la Tav. 24 -

Previsioni strutturali - Carta dei contesti urbani e rurali che si pone in un'ottica progettuale, in un'ottica che pianifica il futuro assetto urbano e rurale.

Ciò premesso, in merito alle le osservazioni inerenti i contesti urbani (CU3 Contesti urbani in via di consolidamento - CU4 Contesti urbani in formazione in modalità accentrate) per i quali si afferma che "Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG" si rappresenta che il PUG ha evidenziato come alcune indicazioni che interessano l'intero abitato e particolarmente attinenti proprio ai contesti CU3 e CU4 sono state prospettate in Relazione (mobilità ciclabile di cui si è dianzi detto e risparmio energetico e uso di tecnologie eco-compatibili e sostenibili).

Infatti riguardo al risparmio energetico sia pubblico che privato in Relazione al - par. 2.1.5 - così è detto testualmente "Melpignano, primo comune nel Salento, ha dato attuazione alle previsioni del Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" di cui alla L.R. 15/2005.

Il nuovo impianto di pubblica illuminazione è stato realizzato secondo le più moderne tecnologie finalizzate al risparmio energetico sia per la tipologia degli organi illuminanti, sia per lo schema

distributivo, sia soprattutto per la possibilità del controllo centralizzato (da un computer sito nella sede comunale) dell'intero impianto....” e par. 2.1.6.1 Una Cooperativa di Comunità per la diffusione delle Energie rinnovabili - Un'idea innovativa. testualmente “L'Amm.ne di Melpignano, pur espressione di un piccolissimo centro, si rivela costante fucina di idee innovative; in questi anni ha lavorato sul progetto del Fotovoltaico Diffuso sui Tetti in collaborazione con Officina Creativa s.c.s. ed il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, realizzando uno studio di fattibilità sull'idea progettuale.

Fulcro dell'idea è la costituzione di una “cooperativa di comunità” cioè di una cooperativa di cittadini avente come socio “privilegiato” l'Amministrazione Comunale attraverso la quale una intera comunità si unisce per decidere del proprio futuro e per creare nuove opportunità di lavoro legandosi anche economicamente per raggiungere obiettivi comuni....

Nel caso della diffusione delle energie alternative gli obiettivi sono:

- La Produzione di energia pulita nel rispetto del contesto urbano, senza devastare i terreni agricoli;
- L'opportunità che i cittadini che ospitano gli impianti sui loro tetti abbiano quasi a costo zero l'energia per il fabbisogno familiare per i prossimi venti anni usufruendo dello scambio sul posto;
- Il vantaggio che il denaro speso per la realizzazione degli impianti rimanga all'interno della comunità in quanto ingegneri, tecnici, installatori e manutentori sono cittadini della comunità stessa;
- Il miglioramento della qualità del contesto urbano poiché l'utile ricavato sarà utilizzato a tal fine sia con la sistemazione di strade, parchi urbani, illuminazione pubblica, scuole tutto ciò che riguarda la comunità, sia per creare altre opportunità di lavoro nella comunità stessa (gestione di mense scolastiche, impianti sportivi, verde pubblico, imprese di pulizie, ludoteche, etc.);
- La possibilità che i cittadini diventino operatori attivi dello sviluppo del borgo.
- Contribuiscono così alla crescita economica, culturale e sociale della comunità stessa con l'obiettivo di generare gioia e benessere individuale e collettivo.”

Circa l'aumento di permeabilità dei suoli sono state dettate norme prescrittive in ordine alla percentuale di superficie permeabile in rapporto alla effettiva possibilità di realizzazione (CU2 - 20%; CU3 - 25% - CU4 50% - ecc.) e di contenimento delle altezze degli edifici a max mt. 7.50. In ordine agli ulteriori rilievi l'A.C. rappresenta quanto segue:

- Contesti urbani da destinare ad insediamenti di nuovo impianto - CU5

Si condivide la scelta di delocalizzare le previsioni urbanistiche dei quattro comparti della zona C1 in aree non soggette a rischio idraulico.

Con riferimento alla conferma della localizzazione dell'area di espansione posta a Nord del centro abitato (ex zona C1 di PRG), si evidenzia la necessità che detta area, in uno alle zone residenziali poste a ridosso del bacino estrattivo n.1 sia separata dallo stesso bacino da un'area filtro (cd “fascia di rispetto cave”) peraltro presente nel PUG/P ma incomprensibilmente ignorata nel PUG/S.

Sono presenti obiettivi ed azioni ascrivibili agli indirizzi previsti dal DRAG e coerenti, tra l'altro, con la LR 13/08.

L'A.C. rappresenta che per le motivazioni dell'individuazione, della localizzazione e del dimensionamento saranno trattate nel prosieguo dei lavori (punto B.2.3.e).

- Contesti urbani per attività produttive - CU7

Si ritiene opportuno verificare la reale necessità di prevedere ulteriori aree da destinare ad attività produttive al di fuori di quelle già esistenti, e ciò con particolare riferimento alla porzione di territorio a Sud, a confine con il Comune di Maglie.

Risulta altresì necessario operare approfondimenti per le aree adiacenti lungo la SS 275, e ciò in relazione alle osservazioni contenute nella valutazione degli aspetti paesaggistici.

L'A.C. rimanda a quanto in precedenza rappresentato.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

B.2.3.d. Considerazioni di sintesi e criteri per le previsioni programmatiche

La Regione, in via generale, rileva che la parte strutturale del PUG non definisce gli indirizzi e le direttive dalle quali devono scaturire l'apparato normativo-attuativo della parte programmatica.

In particolare, rileva l'opportunità di definire nella parte strutturale indicatori significativi e misurabili correlati agli obiettivi individuati (altezze massime, indici di permeabilità, rapporto di copertura, ecc.).

L'A.C. afferma che si è innanzi si è già data risposta a tale osservazione. La Conferenza condivide quanto innanzi.

B.2.3.e. Indirizzi e criteri per l'applicazione del principio di perequazione

La Regione rappresenta in via generale, di poter condividere il ricorso alla perequazione al fine di acquisire gratuitamente le aree tipizzate come zona C1 del vigente PRG e destinate nel PUG a Parco pubblico, soggette al vincolo di alta pericolosità idraulica del PAI.

In particolare, con riferimento ai contesti CU5 oggetto di perequazione per le finalità di cui innanzi, si prescrive comunque il reperimento degli standards urbanistici all'interno delle rispettive indicazioni di zona omogenea (c.d. comparti 1,2,3 e 4) nella quantità prevista dal DM 1444/68. L'A.C. rileva che la prescrizione regionale relativa alla richiesta di reperimento degli standard urbanistici all'interno delle rispettive indicazioni di zona omogenea rende inattuabile l'istituto della perequazione come ipotizzato.

Una considerazione va quindi fatta: le dimensioni del comune di Melpignano (circa 2.200 abitanti) sono tali per cui tutte le superfici a servizio sono fruibile da tutti (ricordiamo che le superfici a servizio, estremamente complete nella loro diversificazione, sono complessivamente il doppio dei minimi previsti per legge e vanno ad essere ulteriormente implementate con le previsioni del PUG); prevedere i quattro modesti comparti "zone C" con superfici a servizi, perequate a distanza, non determina alcuno squilibrio insediativo.

Pur non condividendo in linea di principio il rilievo regionale si propone la seguente modifica dell'art. 4.3 relativo ai Contesti urbani da destinare ad insediamenti residenziali di nuovo impianto (Zone C):

"Comprendono aree per nuovi insediamenti che risultano già perfettamente integrate nell'ambito urbano, con viabilità ed urbanizzazioni definite.

La zona C1 comprende 4 PUE in cui, per principio perequativo, le opere di urbanizzazione secondaria rappresentano per ognuno una quota parte dell'area perequata che il PUG destina a parco urbano, riveniente da un comparto del PRG, non più realizzabile in quanto interessato da emergenze geomorfologiche.

La zona C1 è suddivisa come da tabella sotto riportata:

La zona C1 è normata inoltre dai seguenti indici:

- Rc rapporto di copertura: massimo 40% della Sf;
- H altezza massima: ml 7.50;
- Sp min. 30% della Sf va sistemata con alberi e/o arbusti di varietà autoctone."

Alla superficie a servizi perequata vanno aggiunte le seguenti superficie da reperirsi all'interno dei comparti:

- per destinazione residenziale una superficie a parcheggio pari a 2,5 mq/ab.;
- per destinazione alberghiere una superficie a parcheggio pari min. a 40mq/100mq di superficie lorda di pavimento edificata.

B.2.3.f. Dinamica demografica e fabbisogno residenziale

La Regione condivide la proiezione demografica al 2025.

Non condivide, invece, l'indice di affollamento di progetto (0,49 ab/st) che di per sé comporta elevati costi insediativi e consumo di suolo. Si ritiene invece di dover attestare l'obiettivo di piano quantomeno al dato relativo al 2001 - ultimo dato fornito - pari a 0,57 ab/st, per quanto esso stesso, seppur in minor misura, comporterebbe ugualmente elevati costi insediativi.

Non condivide, ancora, l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 150.000 mc. Tale valore, infatti, non riviene dalle reali necessità di edilizia residenziale così come rilevabile dai dati forniti, per i quali, invece, tenendo conto anche dei fabbisogni pregressi, risulta necessario realizzare ancora 220 alloggi per l'insediamento di 560 abitanti (ca. 25% delle popolazione prevista), nel rispetto degli obiettivi di qualità individuati dal PUG stesso.

Ancora, con riferimento a quanto prospettato in ordine al recupero del patrimonio edilizio esistente, le indicazioni di progetto necessitano di adeguati approfondimenti soprattutto relativamente allo stato d'uso e di conservazione atteso che, in assenza di analisi, non risulta condivisibile la percentuale di "riduzione" di detto patrimonio che, esemplificativamente, per gli edifici costruiti prima del 1919 è indicata in progetto pari all'80%.

L'A.C. rappresenta che le proiezioni sono state effettuate in ragione di dati ISTAT.

I dati ad oggi noti del censimento 2011, oltre alla sostanziale stabilità demografica, confermano la puntualità e la cautela utilizzata; infatti la proiezione al 2025 del numero di famiglie - 883 - è di fatto già stata raggiunta al 2011 - 871 dato ISTAT - e così pure il numero medio di componenti famiglia ipotizzato al 2025 - 2.55 - è anch'esso già stato raggiunto al 2011 - 2.55 dato ISTAT -.

L'indice di affollamento al 2011 per quanto non ancora calcolabile con assoluta precisione mancando i dati sulle stanze è pari a 0.53 quindi anche qui risulta un dato cautelativo per quella che è quella la tendenza al 2025 che probabilmente si attesterà intorno a valori di 0.40-0.45.

Tuttavia come suggerisce il DRAG, ad onta di considerazioni che risentono solo di dati quantitativi, va considerato che il PUG si limita a ricollocare la volumetria già assentita nel 2003 dalla Regione per il piano vigente, in riferimento alle zone C, a causa dei più volte citati problemi inerenti la pericolosità idrogeologica delle aree all'epoca così tipizzate che vengono destinate a parco urbano, quale standard urbanistico correlato al carico insediativo previsto per le complessive zone C. Si consentono, nelle zone B, modesti ampliamenti volumetrici per favorire il completamento dell'edificato esistente, finalizzato ad una migliore qualità delle abitazioni.

Circa il rilievo relativo agli edifici edificati ante 1919 è di tutta evidenza l'abbandono dei centri storici. Il comune di Melpignano ha contenuto tale fenomeno poichè è riuscita, ancor prima dell'emanazione della normativa di settore - L.R. 17/2011 -, a favorire forme di "albergo diffuso" che hanno comportato profonde revisioni dei sistemi abitativi con destinazioni specifiche di molti vani prettamente indirizzati all'attività ricettiva. Si richiama a questo proposito anche la scelta regionale di inserire Melpignano tra i comuni destinatari del progetto sperimentale "Hospitis".

La Conferenza condivide quanto innanzi.

B.2.3.g. Insediamenti produttivi

La Regione nel merito, nel condividere l'obiettivo di dare risposta ai fabbisogni di natura produttiva in modo sistematico onde evitare il ricorso a procedure derogatorie e/o speciali ed evitare gli insediamenti "spontanei", ribadisce la necessità di acquisire chiarimenti inerenti il suddetto supposto fabbisogno, che comunque andrà verificato anche alla luce delle previsioni e dello stato di attuazione del piano ASI, nonché in considerazione delle osservazioni prospettate in sede di valutazione paesaggistica.

L'A.C. afferma che la problematica è stata affrontata in precedenza; ed qui evidenzia che si è in presenza di un piano sovraordinato rispetto a quello comunale che ha tenuto conto di analisi ed ipotesi pianificatorie ritenute strategiche all'epoca.

In Provincia di Lecce esistono n. 6 nuclei ASI su un totale di circa 800.000 abitanti, quindi mediamente una ogni 130.000 abitanti (con un totale di circa 300 aziende e 5.500 occupati).

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.4. Previsioni programmatiche

La Regione in merito alle previsioni insediative, fermo restando quanto già considerato in precedenza circa il fabbisogno residenziale, fa presente che le "aspettative" ingeneratesi in virtù delle previsioni non

attuate del vigente PRG non possono, di per sé stesse, giustificare tale previsione: essa, piuttosto, deve derivare da una reale, chiara e condivisibile esigenza legata agli obiettivi strutturanti il PUG.

Per tal motivo, le considerazioni comunali preliminari alla parte programmatica devono essere più opportunamente trasposte nella parte strutturale del PUG, in uno con gli indicatori di cui si è detto nel punto B.2.3.d.

L'A.C. rappresenta che il PUG ha fissato nella parte strutturale i fabbisogni cui si dà attuazione nella parte programmatica e per quanto attiene al dimensionamento si rimanda alle considerazioni in precedenza illustrate.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.4.a. Previsioni insediative

- Nucleo antico

La Regione ritiene di non poter condividere quanto operato nel PUG in ordine alla distinzione tra zona A1 e zona A2, attesa la complessiva sostanziale organicità ed omogeneità delle caratteristiche dei contesti edilizi interessati dalle predette zone.

Si evidenzia, altresì, che i manufatti classificati come A4 non sono rappresentati sulla tavola n. 25.

L'A.C. rappresenta che il PUG esplicita chiaramente i motivi della differenziazione.

Circa la rappresentazione delle pajare (manufatti A4) le stesse risultano censite, numerate e cartografate nelle Tav. 11 (Sistema delle conoscenze) - Tav. 21b (Invarianti - Quadri interpretativi) e Tav. 23b (Invarianti - Previsioni strutturali).

- Zone di completamento urbano

La Regione nel merito rileva, innanzitutto, che per le zone omogenee B3, non sono dimostrate le caratteristiche tali da consentire tale classificazione ai sensi dell'art. 2 del DM 1444/68: pertanto, si ritiene opportuno richiedere una più puntuale verifica dei requisiti ivi previsti per legge.

In ogni caso ritiene di non condividere la individuazione di talune zone B3 localizzate all'interno di aree a verde privato.

L'A.C. afferma che trattasi di aree site ed edificate in ambiti dotati di urbanizzazioni primarie e secondarie e che risultano edificate in maniera casuale.

Il PUG, provvede a disciplinare dette aree, peraltro di modesta entità anche per evitare il perpetuarsi lungo la strada per Castrignano dei Greci di situazioni di degrado, com'è oggi, preferendo una ricucitura ordinata di orli urbani frattalizzati piuttosto che lasciare relitti di aree destinate all'abbandono avendo perso ogni funzione agicolo-produttiva.

A tal proposito vengono così rimodulati i relativi articoli delle NTA:

Art. 4.3 delle NTA (parte strutturale)

- Contesti urbani in formazione in modalità accentrate da completare e consolidare (Zona B3)*
Comprende altresì un porzione di territorio adiacente all'abitato di Castrignano dei Greci funzionalmente legata allo stesso e frutto di edilizia spontanea.

Il PUG mira al recupero di tale contesto marginale pur auspicando una consensuale revisione dei confini.

Il PUG si attua con permesso di costruire convenzionato e con i seguenti indici urbanistici:

Umi: mq. 1.000, al lordo delle superfici per urbanizzazioni da cedere al comune; sono fatti salvi i lotti esistenti alla data di adozione del PUG mentre è assolutamente vietato frazionare, ai fini dell'edificazione, nuovi lotti inferiori a mq 1.000, con l'unica eccezione di frazionamenti finalizzati a riconfinare, con l'istituto della permuta, lotti adiacenti irregolari.

Ift: indice di fabbricabilità territoriale: 1,50 mc/mq; H: altezza massima: ml. 7.50;

Sp: superficie permeabile: 60%

Us: urbanizzazioni secondarie: 12 mq/ab (con 100 mc/ab)

Ip: 1 essenza di alto fusto (ulivo, quercia, carrubo, pino)/35 mq.

Art. 5.5.6 Zone B3 - Zone di completamento in contesto periurbano (Parte Programmatica)

1. Sono le zone esterne, prevalentemente adiacenti alla viabilità di collegamento con Castrignano, abitate dai residenti, totalmente urbanizzate ed infrastrutturate e con caratteristiche di zona omogenea B.

Tali zone sono assoggettate a Permesso di costruire convenzionato.

Nella Convenzione dovrà essere specificata la eventuale quantità di aree da cedersi gratuitamente, per il completamento delle urbanizzazioni primarie ed il contributo alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria da valutarsi, anche maggiorato per tenere conto dei costi reali, in difformità dalla Tabelle parametriche di cui alla L.R. n. 6/79 e successive modificazioni e integrazioni.

2. La superficie a standard ceduta deve avere forma regolare ed unitaria.

Gli edifici realizzati all'atto della adozione del PUG su un lotto di dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Gli edifici che, all'atto della adozione del PUG, insistono su un lotto che esprime volumetria superiore a quella realizzata non possono usufruire del resto della volumetria consentita se non previo Permesso di costruire convenzionato di cui ai commi precedenti.

3. Per gli interventi di ampliamento, completamento, nuova costruzione nelle residue aree libere vanno rispettati, oltre a quanto previsto nella parte strutturale, i seguenti indici:

- Rc rapporto di copertura: massimo 20% dell'area;
- Dc distanza dai confini: min. ml. 5.0 oppure nulla per costruzione in aderenza;
- Df distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzione in aderenza;
- Ds distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 5.0;
- Parcheggio 1 mq/10mc di nuova costruzione.

- Zone di espansione

La Regione, fermo restando quanto già innanzi evidenziato in relazione alla quantificazione del fabbisogno residenziale, condivide il trasferimento delle volumetrie non più realizzabili a Nord- Ovest del centro abitato. Per tali aree, vale quanto già innanzi rilevato in merito ai Contesti urbani da destinare ad insediamenti di nuovo impianto - CU5 (cfr. § B.2.3.b) definiti nel PUG/S.

L'A.C. rimanda a quanto in precedenza rappresentato

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.4.b. Insediamenti produttivi

- Zona artigianale

La Regione, fermo restando quanto innanzi già rilevato in merito al contesto urbano CU7 definito nel PUG/S, non condivide l'inserimento in zona D2 dell'ambito territoriale destinato all'avio- superficie, per il quale va invece individuata una specifica destinazione.

Per le varianti puntuali puntuali sono necessarie più specifiche indicazioni riguardanti la natura degli insediamenti e i correlati procedimenti amministrativi.

Altresì, per le zone D3 si condivide quanto operato dal PUG e si richiedono chiarimenti in ordine alla individuazione delle due aree di modesta entità localizzate ad est del centro abitato, a ridosso del bacino estrattivo n. 1.

L'A.C., in ordine alle varianti puntuali, rappresenta che la tipologia degli interventi e gli atti approvativi sono riportati nel paragrafo 4.1 della Relazione.

Il campo di avioeliperficie è stato approvato dalla Regione ai sensi del DPR 447/98 (Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59), quindi quale attività produttiva e ed è conseguentemente

normato nelle NTA del nel PUG all'rt. 6.1.5 come Zona D5 - Insedimenti produttivi puntuali che così dice: " Trattasi degli interventi autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della L.R. n. 3/98 e n. 8/99 e del D.P.R. 447/98 e successive variazioni ed integrazioni; il PUG provvede ad alla loro localizzazione. Per tali interventi valgono le norme e gli indici e le destinazioni d'uso per i quali sono stati autorizzati."

Per quanto attiene all'area artigianale localizzata in adiacenza alla SS 275 la stessa recepisce insediamenti produttivi realizzati in passato senza alcuna regolamentazione pianificatorie e nel PUG viene operato un ampliamento di modesta estensione al fine di dotare l'area anche dei necessari servizi e comunque a soddisfacimento di un fabbisogno oggettivo ancora parzialmente insoddisfatto se si considerano le procedure ex D.P.R. 447/98 poste in essere negli ultimi anni.

Circa le due attività individuate come zone D3 si è preso atto di attività artigianali esistenti. La Conferenza condivide quanto innanzi.

- Attività ricettive

La Regione rileva che l'articolazione su differenti orizzonti spazio-temporali delle previsioni del PUG in merito alle attività ricettive, denunciano un approccio strategico nella pianificazione del comparto turistico ricettivo in linea con il DRAG, che si condivide nella sostanza ma che, si ritiene, vada più opportunamente inserito nella parte strutturale.

Si condividono gli obiettivi delineati e si prende atto della coerenza delle strategie operative previste con gli stessi obiettivi.

Suscita qualche perplessità, visti gli obiettivi dichiarati, la localizzazione dell'area destinata a zona alberghiera tra la zona SISRI e la zona artigianale a Nord-Ovest. Tale scelta appare troppo "sbilanciata" a favore del versante produttivo e potrebbe compromettere la sua efficacia a fini turistici.

L'A.C. condividendo le perplessità regionali nuovamente rappresentate dalla Regione in questa sede ritiene di poter eliminare l'area questa previsione.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.4.c. Gli standard - urbanizzazioni secondarie

La Regione considerato che le analisi e le verifiche relativi alla dotazione di standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/68 esistente sono state correttamente inserite nel sistema delle conoscenze, non si condivide la riproposizione degli stessi contenuti anche nella parte programmatica.

Per di più, come innanzi già rilevato al § B.2.2., non è presente una analisi quali-quantitativa della dotazione di standard che giustifichi la ulteriore previsione delle aree a parcheggio a Nord, in prossimità del Parco pubblico, atteso peraltro che la dotazione attuale (pari a 38,36 mq/ab) è di gran lunga superiore alla dotazione minima prevista dal DM 1444/68. Tale previsione, di fatto, contrasta con gli obiettivi stessi del DRAG e del PUG, tesi ad evitare consumo di suolo.

L'A.C. rappresenta che gli standard esistenti sono rispettosi del DM 1444/68 quali limiti inferiori inderogabili fermo restando la scelta di dotarsi di aree che appaiono eccedenti ma sono commisurate ad esigenze reali comunali.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.4.d. Attrezzature ed impianti di interesse generale - Zone F

La Regione preliminarmente, considerato che le analisi e le verifiche relativi alla dotazione di standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/68 esistente sono state correttamente inserite nel sistema delle conoscenze, non condivide la loro riproposizione nella parte programmatica.

Ritiene opportuno acquisire chiarimenti in merito alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale operata dal PUG rispetto a quanto previsto dal PRG vigente, rilevando altresì la necessità di inserire tale fascia di rispetto tra le invarianti strutturali del PUG/S.

Inoltre, fermo restando quanto già rilevato al § B.2.1.e relativamente alle aree di interesse generale, rappresenta che, delle aree computate quali zone F (esistenti e di progetto), solo quelle denominate F2

(pari a 26.250 mq) ed F4 (pari a 20.800 mq) rispondono propriamente alle definizioni del DM 1444/68. Pertanto, la dotazione procapite prevista dal PUG, calcolata con riferimento a dette zone, è pari a 20,76 mq/ab, ovvero di poco superiore alle indicazioni del DM 1444/68. Si ritiene, quindi, di poter condividere quanto prospettato in proposito dal PUG, anche in quanto coerente con gli obiettivi del DRAG e del PUG stesso.

Necessita, infine, individuare cartograficamente l'area di proprietà comunale, destinata a Parco urbano e comprensoriale, non rinvenibile negli elaborati del PUG.

L'A.C. concorda con l'osservazione dell'ufficio circa le zone F e rappresenta che sono state indicate come zone F tutte le aree relative alle infrastrutture necessitanti di uno spazio territoriale.

Appare superfluo evidenziare di evidenziare "l'area di proprietà comunale" stante la vincolante definizione urbanistica dell'area.

L'inserimento degli standard urbanistici nella parte programmatica risponde all'esigenza comunale di dare attuazione alle previsioni contenute nella parte strutturale.

La Regione per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale ritiene di dover confermare la necessità di dover prevedere una fascia di rispetto dello spessore di 200 metri in conformità al vigente PRG.

La Conferenza per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale ritiene di confermare la stessa per uno spessore pari a 200 metri fatta eccezione per la parte verso il centro abitato laddove è possibile attestare detta fascia di rispetto a confine con la viabilità esistente, atteso per l'altro l'esistenza oltre detta viabilità di infrastrutture pubbliche (area mercatale). La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.4.e. Mobilità

La Regione nel merito si ritiene di poter condividere quanto operato dal PUG, fermo restando che tali contenuti devono essere più propriamente trasposti nella parte strutturale.

In ogni caso, ribadisce quanto già rilevato in merito al campo di volo al § B.2.4.b.

In merito allo sviluppo della mobilità lenta, ed in particolare alla mobilità ciclistica richiamata con il bike-sharing, la stessa va correlata alle disposizioni normative vigenti in materia (LR 1/2013).

L'A.C. rappresenta che i contenuti sono state inseriti nella Tav. 23a - Previsioni strutturali - Invarianti infrastrutturali.

Sul campo di avioeliperficie si è già detto al punto B.2.4.b

Il PUG anticipa i contenuti della L.R. 1/2013 rimanendo al comune la facoltà di progettare un futuro Piano comunale per la mobilità lenta di cui all'art. 5 della stessa legge. La Conferenza condivide quanto innanzi.

A.1.5. Norme Tecniche di Attuazione

La Regione rappresenta quanto già riportato in sede di deliberazione così come di seguito:

Parte strutturale

- Art. 1.1.

Nell'elenco degli elaborati che costituiscono il PUG, si fa riferimento a 28 tavole relative al Piano del colore e dell'arredo urbano (tavv. 30.1 - 30.28). Le tavole relative al suddetto Piano trasmesse per l'esame di compatibilità regionale, invece, sono solo quattordici.

Si richiede pertanto di portare a coerenza il dato riportato nelle NTA con quello relativo agli elaborati trasmessi per il controllo di compatibilità.

L'A.C. concorda che trattasi di un refuso. La Conferenza prende atto e condivide.

- Art. 1.6.

Il comma 2, richiede un riferimento temporale a cui riferire lo status di "edificato non sanato". IN proposito si ritiene opportuno che detto riferimento coincida con la data di adozione del PUG.

L'A.C. afferma che l'espressione utilizzata non sembra lasciar adito a dubbi senza pleonastiche

aggiunte.

1. Le tipizzazioni di PUG interessanti l'edificato esistente oggetto di sanatoria e/o abusivo non valgono a sanare le procedure in atto." La Conferenza prende atto e condivide.

- Art. 3.7.

I riferimenti alla normativa regionale in materia di attività estrattiva vanno aggiornati richiamando il nuovo PRAE approvato con DGR 445/2010.

L'A.C. afferma che stante la costante evoluzione legislativa nel settore edilizio ed urbanistico nazionale e regionale il PUG come anzi detto ha introdotto nelle NTA la seguente norma: "ART. 1.5 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

1. Ogni legge di nuova emanazione di sostituzione e/o integrazione di leggi e regolamenti espressamente richiamati nelle norme deve intendersi sostitutiva degli stessi/e."

Ad ogni buon conto l'art. 3.7 viene così modificato:

"Il comprensorio di Melpignano ai sensi dell'art. 4 della N.T.A. del PRAE è soggetto a Piano Particolareggiato (Piano di Bacino).

Secondo il 3° comma dello stesso articolo "I piani particolareggiati hanno funzione di riordino dell'attività estrattiva finalizzata al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale".

Ai sensi dell'art. 5 la Regione, cui compete la redazione/approvazione del Piano di Bacino può delegare uno o più dei comuni interessati; con delibera di G.R. 122 del 10.02.2009 la Regione ha conferito tale delega ed è in corso di redazione/approvazione il P.d.B."

La Conferenza prende atto e condivide.

- Art. 4.3. - Contesti territoriali - Previsioni strutturali - Contesti Urbani

Zone A2

Non si condivide le previsione di nuove costruzioni sulle aree libere delle zone A2, peraltro eccessiva in virtù dell'indice previsto pari a 4 mc/mq. Tale previsione, infatti, appare di fatto inappropriata ed in contrasto con gli obiettivi individuati per i contesti CU1 definiti nel PUG/S. L'A.C. non comprende il senso dell'osservazione regionale.

Posto che si tratta di 3 o 4 non significative situazioni in tutto il contesto in esame il PUG si è preoccupato di dettare norme che insieme al Piano del Colore e dell'Arredo Urbano tutelino il centro antico senza renderlo un museo; proprio a tutela della coerenza di tali completamenti con l'edificato esistente sono state redatte le Tav. 29a e 29b per fornire degli indirizzi progettuali.

Il PUG ha inoltre individuato, elencato e cartografato un consistente numero di edifici che ha ritenuto di significativa valenza storico-architettonico-testimoniale sottoponendoli a tutela diretta con interventi da sottoporre a preventivo assenso della Soprintendenza.

Circa l'indice è quello già in essere nell'edificato esistente. La Conferenza condivide quanto innanzi.

Zone B1

Si condividono gli obiettivi individuati, rilevando al contempo che la previsione di iff = 4 appare in contrasto con tali obiettivi.

In proposito si rileva che le capacità edificatorie previste, alla stessa stregua della altre zone, non sono state inserite nel computo delle previsioni residenziali.

L'A.C. fa presente che già precedentemente è stata trattata l'osservazione

La Conferenza prende atto e condivide

Zone C

Preliminarmente, si rileva che appare inopportuna una definizione così dettagliata e puntuale della disciplina dei comparti nel piano strutturale, atteso che un siffatta previsione comporterebbe una immediata ricaduta sulla fiscalità delle aree individuate.

Non sono individuati obiettivi specifici in merito alla dotazione di aree pubbliche a servizio della

residenza.

L'A.C. fa presente che già precedentemente è stata trattata l'osservazione

La Conferenza prende atto e condivide

Zone E

La Regione in via preliminare si condivide la previsione di inserire nella parte strutturale la disciplina relativa alle diverse tipologie di contesti rurali, ad eccezione della previsione nelle zone E2 del lotto minimo pari a 5.000 mq. Tale previsione, infatti, appare in contrasto con gli obiettivi enunciati dal PUG e previsti dal DRAG e pertanto si prescrive, in ogni caso, un lotto minimo di intervento non inferiore a 10.000 mq.

Risultano definiti specifici obiettivi per ciascuna zona (E1, E2 ed E3), da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previsti dal DRAG.

L'iff pari a 0,1 mc/mq indicato per le "zone E3 agricole di salvaguardia ambientale" (probabilmente frutto di un rifiuto) va corretto più propriamente in 0,01 mc/mq.

L'A.C. afferma che le caratteristiche dell'area E2 ed il suo frazionamento hanno suggerito nell'ambito anche di una graduazione della normativa legata alle caratteristiche dell'area tale dimensione del lotto minimo.

Per quanto riguarda l'indice della zona E3 l'A.C. rappresenta che il valore riportato è il risultato di un rifiuto e quindi il valore corretto è invece pari a 0,01 mc/mq.

La Regione prende atto di quanto rappresentato dall'A.C. circa la zona E3 mentre per la zona E2 ritiene che debba confermarsi un'estensione del lotto minimo pari a 10.000 mq.

La Conferenza prende atto e condivide.

Parte programmatica

- Art. 5.6.4.

Risulta impropriamente riportato nella parte programmatica l'obiettivo della dotazione di aree a standard nella misura minima di 26,10 mq/ab. Pertanto, fermo restando che il suddetto obiettivo va riportato nella parte strutturale, si ritiene necessario verificare la coerenza di detto obiettivo con quello relativo alla riduzione di consumo di suolo delineato dal PUG e dal DRAG. Si rinvia a quanto in precedenza trattato al punto B.2.4.c

La Conferenza prende atto e condivide.

- Considerazioni di carattere generale

Si rileva la necessità di estendere la fascia di rispetto a margine del bacino estrattivo n. 1 a tutto il contorno dell'area.

L'A.C. fa presente che l'area di rispetto è adeguata allo stato dei luoghi.

Analogamente al bacino estrattivo n. 1, anche per il bacino n. 2 sarebbe opportuno definire una idonea fascia di rispetto.

L'A.C. ritiene non utile l'indicazione.

In tali aree sarebbe opportuno prevedere, sempre nelle more della approvazione del Piano Particolareggiato delle attività estrattive previsto dal PRAE, un indice di piantumazione elevato al fine di costituire una barriera naturale contro l'inquinamento atmosferico ed acustico legati all'attività estrattiva ed al traffico pesante ad essa prevalentemente connesso.

L'A.C. ritiene non utile l'indicazione.

La Conferenza condivide quanto innanzi.

La conferenza aggiorna i lavori al 17 ottobre p.v., alle ore 10,00 nella stessa sede.”“

VERBALE DELLA 3° CONFERENZA DI SERVIZI (17.10.2013)

“L'anno duemilatredici il giorno diciassette del mese di ottobre, alle ore 14,30, giusta autoconvocazione del 10 ottobre u.s., si è tenuta presso la sede dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio la Conferenza di Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG del Comune di Melpignano, promossa dall'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 11 c.9 della l.r. n. 20/2001.

....omissis.....

Riprendono i lavori e a questo punto l'A.C. provvede ad illustrare i seguenti elaborati predisposti in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute in data 23.09.2013 e 10.10.2013, qui di seguito elencati:

TAV 9.1* - PUTT/P Estesi Scala: 5.000

TAV 10 * - PUTT/P DISTINTI Componenti geo - morfo - idrologiche Scala: 5.000

TAV 11* - PUTT/P DISTINTI Componenti botanico - vegetazionali Scala: 5.000

TAV 12* - PUTT/P DISTINTI Componenti storico - culturali Scala: 5.000

Detti elaborati sono contrassegnati con asterisco.

L'A.C. ritiene di proporre alla Regione la modifica dell'art. 3.5 delle N.T.A. comma 1 nei seguenti termini:

“Le disposizioni relative agli ATD che interessano l'ambito urbano e la zona ASI hanno valore solo indicativo e non prescrittivo in quanto le stesse hanno in quel contesto modesto valore paesaggistico.”

La Conferenza condivide tale formulazione della norma.

Gli Uffici regionali, presenti in conferenza, rilevano che gli elaborati predisposti e sopra elencati sono adeguati alle risultanze delle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi

Gli elaborati che costituiscono il PUG di Melpignano sono quindi i seguenti:

PARTE STRUTTURALE

Sistema territoriale di area vasta

TAV 1 - Inquadramento territoriale

TAV 2 - Interrelazione

TAV 3 - PUTT/P Estesi - Primi adempimenti - art 5.05 - N.t.a. - Scala: 10.000

TAV 3.1 - PUTT/P Estesi Scala: 10.000

TAV 4 - PUTT/P DISTINTI Componenti geo - morfo - idrologiche Scala: 10.000

TAV 5 - PUTT/P DISTINTI Componenti botanico - vegetazionali Scala: 10.000

TAV 6 - PUTT/P DISTINTI Componenti storico - culturali Scala: 10.000

TAV 7 - PTCP Scala: 10.000

TAV 8 - PRAE

Sistema territoriale locale

TAV 9 - PUTT/P Estesi - Primi adempimenti - art 5.05 - N.t.a. - Scala: 5.000

TAV 9.1* - PUTT/P Estesi Scala: 5.000

TAV 10 * - PUTT/P DISTINTI Componenti geo - morfo - idrologiche Scala: 5.000

TAV 11* - PUTT/P DISTINTI Componenti botanico - vegetazionali Scala: 5.000

TAV 12* - PUTT/P DISTINTI Componenti storico - culturali Scala: 5.000

TAV 13 - PAI Scala: 5.000

TAV 14 - Uso del suolo Scala: 5.000

TAV 15 - Rete elettrica Scala: 2.000

TAV 16 - Rete idrica e fognante Scala: 2.000

TAV 17 - Rete pluviale Scala: 2.000

TAV 18 - Mobilità Scala: 5.000
TAV 19a - Rischi artificiali Scala: 10.000
TAV 19b - Rischi naturali Scala: 10.000
TAV 19c - Fattori climatici
TAV 19d - Carta del regime delle acque Scala: 5.000
TAV 19e - Carta biomasse Scala: 5.000
TAV 19f - Carta del soleggiamento
TAV 20 - PRG vigente Scala: 5.000

Quadri interpretativi

TAV 21a - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali Scala: 5.000
TAV 21b - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali Scala: 5.000
TAV 21c - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali Scala: 5.000
TAV 21b - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio Scala: 5.000
TAV22 - Contesti urbani e rurali Scala: 5.000

Previsioni strutturali

TAV 23a - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali Scala: 5.000
TAV 23b1 - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali Scala: 5.000
TAV 23b2 - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali - Book fotografico dei manufatti in pietra
TAV 23c - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali Scala: 5.000
TAV 23b - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio Scala: 5000
TAV 24 - Contesti urbani e rurali Scala: 5.000

PARTE PROGRAMMATICA

TAV 25 - Zonizzazione Scala: 5.000
TAV 26 - Zonizzazione Scala: 2.000
TAV 27 - Anali del Centro storico Scala: 2.000
TAV 28 - Analisi del Centro storico / Frantoi ipogei Scala: 200
Tav. 29a - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane Scala: varie
Tav. 29b - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane Scala: varie
Tav. 30 (da 30.1 a 30.14) - Piano del colore e dell'arredo urbano
Tav. A Relazione
Tav. B Regolamento edilizio
Tav. C Norme Tecniche d'Attuazione
Tav. D Conferenza di Copianificazione - Convocazioni/Verballi/Contributi
Tav. E Rapporto ambientale

Studio geomorfologico

Tav. 01 Carta morfologica Scala 1: 10.000
Tav. 02 Carta geologica Scala 1: 10.000
Tav. 03 Carta litologica ad indirizzo geotecnico Scala 1: 10.000
Tav. 04 Carta della microzonazione sismica Scala 1: 10.000

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. 1085/2013 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001,

conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

L'A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e/o le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG a seguito dei lavori della Conferenza di Servizi nonché le NTA e gli elaborati grafici modificati e integrati secondo le determinazioni della Conferenza di Servizi.”“

Sulla scorta delle determinazioni assunte la Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati è, pertanto, pervenuta al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1085/2013 in ordine alla non compatibilità del PUG di Melpignano al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 3 agosto 2007.

Con nota prot. n. 4957 del 31.10.2013, acquisita al prot. n. 11820 del 03.12.2013 del Servizio Urbanistica, il Sindaco del Comune di Melpignano ha trasmesso ai fini del controllo positivo, ai sensi dell'art.11 della L.R.20/2001, la determinazione di adeguamento del PUG alle modifiche introdotte dalla Conferenza di Servizi (verbali della Conferenza di servizi tenutasi nei giorni 23 settembre, 10 ottobre, 17 ottobre) nonché gli elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano come determinati ad esito delle decisioni della Conferenza di Servizi.

Si riporta testualmente il contenuto della nota prot. n. 4957 del 31.10.2013 del Comune di Melpignano:

“In riferimento alla Conferenza dei Servizi, tenutasi ai sensi dell'art.11 della L.R. n.20/2001, in data 23.09.2013, 10.10.2013 e 17.10.2013, si trasmettono in allegato i relativi verbali.

Si trasmettono altresì gli elaborati relativi al Piano Urbanistico Generale modificati a seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi in duplice copia in formato cartaceo e in duplice copia in formato digitale.

Elenco elaborati:

- Relazione inerente l'adeguamento alle determinazioni della CdS di cui al comma 9 e 10 dell'art.11 della L.R. n.20/2001

Parte strutturale

Sistema territoriale di area vasta

TAV. 3.1* - PUTT/P Estesi scala 1:10.000

TAV. 4* - PUTT/P Distinti Componenti geo-morfo-idrogeologiche scala 1:10.000

TAV. 5* - PUTT/P Distinti Componenti botanico-vegetazionali scala 1:10.000

TAV. 6* - PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali scala 1:10.000

TAV. 9.1* - PUTT/P Estesi scala 1:5.000

TAV. 10* - PUTT/P Distinti Componenti geo-morfo-idrogeologiche scala 1:5.000

TAV. 11* - PUTT/P Distinti Componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 12* - PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali scala 1:5.000

Quadri interpretativi

TAV. 21a* - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali scala 1:5.000

TAV. 21b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 21c* - INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali scala 1:5.000

TAV. 21d* - INVARIANTI relative alle componenti paesaggistico-ambientali e all'integrità fisica del territorio scala 1:5.000

Previsioni strutturali

TAV. 23a* - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali scala 1:5.000

TAV. 23b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 23c* - INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali scala 1:5.000

TAV. 23d* - INVARIANTI relative alle componenti paesaggistico-ambientali e all'integrità fisica del

territorio scala 1:5.000

TAV. 24* - CONTESTI urbani e rurali scala 1:5.000

Parte programmatica

TAV. 25* - Zonizzazione scala 1:5.000

TAV. 26* - Zonizzazione scala 1:2.000

TAV. C* - Norme Tecniche di Attuazione

Si fa presente che nella seduta del 17.10.2013 è stata già depositata una copia dei seguenti elaborati:

TAV. 9.1* - PUTT/P Estesi scala 1:5.000

TAV. 10* - PUTT/P Distinti Componenti geo-morfo-idrogeologiche scala 1:5.000

TAV. 11* - PUTT/P Distinti Componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 12* - PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali scala 1:5.000

Si precisa che gli elaborati sù riportati sono contrassegnati con il simbolo di asterisco (*) e sostituiscono in uno le corrispondenti tavole di cui alle D.C.C., di adozione n.8/2012 e n.23/2012.

Alla luce di quanto innanzi il PUG è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati NON variati di cui alle D.C.C. n.8/2012 e n.23/2012

Parte strutturale

Sistema territoriale di area vasta

TAV 1 - Inquadramento territoriale Scala 1:100.000

TAV 2 - Interrelazione comuni limitrofi Scala 1:25.000

TAV 3 - PUTT/P A.T.E. - Primi adempimenti - art 5.05 - N.t.a. - Scala 1:10.000

TAV 7 - PTCP Scala 1:10.000

Sistema territoriale locale

TAV 8 - PRAE

TAV 9 - PUTT/P A.T.E. - Primi adempimenti - art 5.05 - N.t.a. - Scala 1:5.000

TAV 13 - PAI Carta della pericolosità Scala 1:5.000

TAV 14 - Carta dell'uso del suolo Scala 1:5.000

TAV 15 - Rete di illuminazione pubblica Scala 1:2.000

TAV 16 - Rete idrica e fognante Scala 1:2.000

TAV 17 - Rete pluviale Scala 1:2.000

TAV 18 - Mobilità Scala 1:5.000

TAV 19a - Carta dei rischi ambientali artificiali Scala 1:10.000

TAV 19b - Carta dei rischi ambientali naturali

TAV 19c - Carta dei fattori climatici

TAV 19d - Carta dei regimi delle acque Scala 1:5.000

- TAV 19e - Carta delle biomasse Scala 1:5.000

TAV 19f - Carta del soleggiamento

TAV 20 - PRG vigente Scala 1:5.000

Quadri interpretativi

TAV 22 - Carta dei contesti territoriali urbani e rurali Scala 1:5.000

Previsioni strutturali

TAV 23b2 - Invarianti relative alle componenti botanico - vegetazionali - Book fotografico dei manufatti in pietra

Parte programmatica

TAV 27 - Analisi del Centro storico Scala 1:2.000

TAV 28 - Analisi del Centro storico / Frantoi ipogei Scala 1:500 / 1:200

Tav. 29a - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento - delle quinte urbane Scala 1:200

Tav. 29b - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento - delle quinte urbane Scala 1:200

TAV 30 (da 30.1 a 30.14) - Piano del colore e dell'arredo urbano

TAV. 30bis - Piano del colore e dell'arredo urbano - Norme tecniche d'Attuazione

TAV. 30ter - Piano del colore e dell'arredo urbano - Relazione

Tav. A Relazione

Tav. B Regolamento edilizio

Tav. D Programma partecipativo e concertativo - Atti

Tav. E Rapporto ambientale

Studio geomorfologico

Tav. 01 Carta morfologica Scala 1: 10.000

Tav. 02 Carta geologica Scala 1: 10.000

Tav. 03 Carta litologica ad indirizzo geotecnico Scala 1: 10.000

Tav. 04 Carta delle isofreatiche Scala 1: 10.000

Tav. 05 Carta delle sezioni idrogeologiche Scale varie

Tav. 06 Carta dell'uso del suolo Scala 1: 10.000

Tav. 07 Carta della microzonazione sismica Scala 1: 10.000 - Relazione

Elaborati variati a seguito delle determinazioni della CdS

Parte strutturale

Sistema territoriale di area vasta

TAV. 3.1* - PUTT/P Estesi scala 1:10.000

TAV. 4* - PUTT/P Distinti Componenti geo-morfo-idrogeologiche scala 1:10.000

TAV. 5* - PUTT/P Distinti Componenti botanico-vegetazionali scala 1:10.000

TAV. 6* - PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali scala 1:10.000

TAV. 9.1* - PUTT/P Estesi scala 1:5.000

TAV. 10* - PUTT/P Distinti Componenti geo-morfo-idrogeologiche scala 1:5.000

TAV. 11* - PUTT/P Distinti Componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 12* - PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali scala 1:5.000

Quadri interpretativi

TAV. 21a* - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali scala 1:5.000

TAV. 21b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 21c* - INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali scala 1:5.000

TAV. 21d* - INVARIANTI relative alle componenti paesaggistico-ambientali e all'integrità fisica del territorio scala 1:5.000

Previsioni strutturali

TAV. 23a* - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali scala 1:5.000

TAV. 23b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali scala 1:5.000

TAV. 23c* - INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali scala 1:5.000

TAV. 23d* - INVARIANTI relative alle componenti paesaggistico-ambientali e all'integrità fisica del territorio scala 1:5.000

TAV. 24* - CONTESTI urbani e rurali scala 1:5.000

Parte programmatica

TAV. 25* - Zonizzazione scala 1:5.000

TAV. 26* - Zonizzazione scala 1:2.000

TAV. C* - Norme Tecniche di Attuazione.

...”“

Con la stessa nota sindacale viene trasmessa la “Relazione inerente l’adeguamento alle determinazioni della CdS di cui al comma 9 e 10 dell’art.11 della L.R. n.20/2001” nella quale il progettista del PUG illustra sinteticamente le operazioni effettuate nel corso dei lavori della Conferenza di servizi ai fini dell’adeguamento degli elaborati del PUG alle determinazioni in continuo divenire nel corso dei lavori della stessa Conferenza.

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l’Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.324 del 4 dicembre 2013 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano ha espresso il previsto parere motivato che qui di seguito si riporta testualmente:

”Premessa

- Con nota prot. n. 5004 del 20.10.2009 acquisita al prot. n. 19687 del 19.11.2009 del Servizio Ecologia il Comune di Melpignano comunicava l’attivazione della procedura di VAS e con successiva nota prot. n. 5009 del 20.10.2009, acquisita al prot. n. 12937 del 25.11.2009 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza di copianificazione del Piano Urbanistico Generale per il giorno 13.11.2009 presso gli Uffici dell’Assessorato all’urbanistica della Regione Puglia.

- Questo Ufficio, con missiva prot. n. 12703 del 19.11.2009 inviata al Comune di Melpignano e per conoscenza all’Assessore regionale all’Urbanistica ed al Dirigente del Servizio Urbanistica regionale, trasmetteva una nota contenente indicazioni generali sulle procedure e sui contenuti della valutazione ambientale strategica applicata ai PUG.

- Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 35 del 7.01.2010 acquisita al prot. n. 3105 del 1.03.2010 del Servizio Ecologia, provvedeva a trasmettere il verbale della “Conferenza di copianificazione per la formazione del Piano urbanistico generale del Comune di Melpignano”, allegando copia delle seguenti note o pareri pervenuti:

- nota prot. n. 6891 del 26.10.2009 del Servizio Attività estrattive della Regione Puglia;

- nota prot. n. 18588 dell’11.11.2009 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;

- nota prot. n. 102007 del 13.11.2009 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia;

- nota prot. n. 14055 del 13.11.2009 dell’Autorità di Bacino della Puglia.

- L’Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 3363 del 20.03.2012 rilasciava, per quanto di competenza, parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Melpignano ai contenuti ed al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

- Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 1636 del 26.03.2013 acquisita al prot. n. 3347 del 3.04.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva:

- copia cartacea del Rapporto ambientale;

- copia digitale degli elaborati del PUG;

- Delibera di Consiglio comunale n. 23 del 21.11.2012 di esame delle osservazioni;

- certificazione del Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e LL.PP., ai sensi della Circolare n. 1/2005 attestante la corrispondenza degli elaborati trasmessi con la nota n. 188 del 10.01.2013 e le osservazioni accolte con la DCC n. 23 del 21.11.2012.

- Questo Ufficio, con nota prot. n. 3628 del-11.04.2013, inviata all’Assessorato regionale alla Qualità del Territorio ed al Sindaco del Comune di Melpignano, invitava a trasmettere quanto mancante ai propri atti, ossia:

- la pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito del PUG e del Rapporto ambientale ai fini della consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la trasmissione degli esiti della consultazione, del PUG e del Rapporto ambientale, eventualmente modificati a seguito della fase di consultazione della VAS.
- Il Comune di Melpignano (con nota prot. n. 1884 dell'11.04.2013 acquisita al prot. n. 4348 del 30.04.2013 del Servizio Ecologia) trasmessa altresì alla Provincia di Lecce ed all'Ufficio strumentazione urbanistica della Regione Puglia inviava la proposta di Piano Urbanistico Generale, il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica.
- L'Ufficio strumentazione urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 5342 del 30.04.2013, inviata al Servizio Assetto del Territorio e a questo Servizio che la acquisiva al prot. n. 4740 del 20.05.2013, convocava un incontro per il 9.05.2013 presso gli Uffici del Servizio Urbanistica, al fine di definire la modalità e la tempistica necessarie all'acquisizione del parere paesaggistico e del parere motivato.
- Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 2098 del 22.04.2013 acquisita al prot. n. 4832 del 21.05.2013 del Servizio Ecologia, attivava la fase di consultazione comunicando agli Enti con competenza ambientale il deposito del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e degli elaborati del PUG presso il Comune stesso, la Provincia di Lecce ed il Servizio Ecologia della Regione Puglia. Contestualmente forniva il riferimento dell'avviso dato sul BURP n. 55 del 18.04.2013.
- Con Delibera n. 1085 del 6.06.2013, pubblicata sul BURP n. 90 del 2.07.2013, la Giunta regionale non ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della l.r. 20/2001 la compatibilità del PUG di Melpignano rispetto alla l.r. 20/2001 e ssmm.ii.
- La Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia - Taranto, con nota prot. n. 7688 del 17.06.2013 acquisita al prot. n. 7668 del 17.06.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva le osservazioni di competenza nell'ambito della fase di consultazione.
- Con nota prot. n. 3249 del 04.07.2013 il Comune di Melpignano convocava la Conferenza dei Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG, ai sensi dell'art. 11 c.9 della l.r. n. 20/2001. Tale C.d.S. si è tenuta il 23.09.2013, 10.10.2013 e 17.10.2013.
- Questo Ufficio con nota prot. n. 8619 del 16.09.2013, inviata al Comune di Melpignano ed all'Assessorato regionale sollecitava la trasmissione degli esiti della consultazione, evidenziando che agli atti dell'Ufficio non risultava pervenuto il resoconto della fase di consultazione, unitamente ad eventuali controdeduzioni e modifiche al PUG e/o al Rapporto Ambientale effettuate a seguito della suddetta consultazione.
- Con nota prot. n. 4335 del 19.09.2013, acquisita al prot. n. 4335 del 19.09.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melpignano comunicava che entro il termine previsto erano pervenute la nota prot. n. 2444 del 12.06.2013 dell'Autorità Idrica Pugliese e la nota prot. n. 7668 del 17.06.2013 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia, evidenziando contestualmente che in merito alle eventuali controdeduzioni si rimandava alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 23.09.2013.

Considerato che

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tali procedure sono individuate le seguenti Autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Melpignano;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).
- l'Organo preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Melpignano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Con Delibera n. 1085 del 6.06.2013, pubblicata sul BURP n. 90 del 2.07.2013, la Giunta regionale non

ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della l.r. 20/2001 la compatibilità del PUG di Melpignano rispetto alla l.r. 20/2001 e ssmm.ii.;

Con nota prot. n. 3249 del 04.07.2013 il Comune di Melpignano ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della l.r. n. 20/2001 e ss.mm.ii.. Tale Conferenza dei Servizi si è tenuta il 23.09.2013, il 10.10.2013 e il 17.10.2013.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Melpignano, il Documento Programmatico Preliminare è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 20.02.2008, l'Autorità Procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012. In seguito alle osservazioni pervenute, in parte approvate ed in parte contro dedotte, il Consiglio comunale ha deliberato disponendo altresì che gli elaborati costituenti il PUG fossero integrati e/o modificati conseguentemente all'accoglimento delle osservazioni.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- la Bozza di DPP è stata oggetto di presentazione e dibattito pubblico dapprima presso la sede consiliare del Comune e successivamente il 23.06.07 nella Piazza San Giorgio; la stessa Bozza è stata poi inserita, sin dal luglio 2007, sul sito Internet del Comune di Melpignano (par. 1 Tavola D - "Programma partecipativo e concertativo - atti");

- gli elaborati del DPP adottato, con Delibera di C.C. n. 6 del 20.02.2008, sono stati depositati presso la Segreteria comunale e di ciò è stata data notizia mediante pubblicazione di idoneo avviso all'albo pretorio dell'Ente e su due quotidiani a diffusione provinciale, a seguito della quale sono pervenute n. 4 osservazioni;

- è stato sviluppato un programma di coinvolgimento della popolazione sullo stesso DPP attraverso una serie di incontri con il seguente calendario (par. 1 Tavola D - "Programma partecipativo e concertativo - atti"):

- 11.09.08 - Attività produttive Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani

- 26.09.08 - Giovani e associazioni Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani

- 07.10.08 - Laboratorio scuole Scuola Media

- 11.09.08 - Cittadinanza Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani

- lo svolgimento della Conferenze di Copianificazione, nella data del 13.11.2009, finalizzata a stabilire la modalità con cui ciascuno degli enti rende disponibile il proprio patrimonio di dati e conoscenze necessarie all'elaborazione del PUG;

- gli elaborati del PUG adottato sono stati depositati in data 2.07.2012 presso gli uffici comunali, pubblicati sul sito internet e messi a disposizione alla libera di visione del pubblico per 60 gg consecutivi rendendo noto che "entro sessanta giorni dalla data di deposito chiunque può presentare osservazioni al PUG";

- a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 21 osservazioni, di cui 13 nei termini di scadenza e 8 fuori termine, tutte prese in considerazione, in parte approvate e controdedotte con la Deliberazione di Consiglio comunale n. 23/2012. Con nota prot. n. 1626 del 26.03.2013, con cui è stata trasmessa la stessa Deliberazione, la Responsabile del Settore edilizia, urbanistica e LL.PP del Comune di Melpignano ha certificato "la corrispondenza degli elaborati trasmessi al Servizio Urbanistica della Regione Puglia n. 188 del 10.01.2013 e le osservazioni accolte con la D.C.C. n. 23 del 21.11.2013";

- è stato espresso, con nota prot. n. 3363 del 20.03.2012, il parere di conformità del PUG di Melpignano al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;

- del deposito del Rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e degli elaborati del PUG è stato dato avviso ai soggetti con competenza ambientale con nota prot. n. 2098 del 22.04.2013 e tramite pubblicazione dell'avviso sul BURP n. 55 del 18.04.2013;
- in tale fase, come risulta agli atti dello scrivente Ufficio, la Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia e l'Autorità Idrica Pugliese hanno trasmesso le osservazioni di propria competenza;
- questo Ufficio, con nota prot. n. 8619 del 16.09.2013, ha sollecitato la trasmissione degli esiti della consultazione unitamente alle eventuali controdeduzioni e modifiche al PUG e/o al Rapporto Ambientale effettuate a seguito della suddetta consultazione.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

... omissis ...

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto Ambientale così come trasmesso dal Comune di Melpignano con nota con nota prot. n. 1636 del 26.03.2013 acquisita al prot. n. 3347 del 3.04.2013 del Servizio regionale all'Ecologia. Il Rapporto Ambientale del PUG di Melpignano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il paragrafo 1 del Rapporto Ambientale, illustrano i contenuti e gli obiettivi del PUG, generali e specifici. Si evince ciò che è di seguito riportato.

a.1. Obiettivi

Obiettivo generale A - Miglioramento della qualità della vita, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

A.1 - completamento della viabilità periferica per evitare che il traffico pesante attraversi il centro abitato e presa d'atto del nuovo accesso al territorio di Melpignano dalla S.S. Lecce-Santa Maria di Leuca;

A.2 - completamento dei lotti residui nel rispetto dei materiali e delle tipologie edilizie esistenti;

A.3 - realizzazione di un "albergo diffuso" nell'ottica di favorire il recupero estetico e funzionale degli immobili antichi con la concreta prospettiva per i proprietari di un ritorno economico;

A.4 - adeguamento ed armonizzazione delle indicazioni del "Piano del colore e dell'arredo urbano" con le previsioni del PUG;

A.5 - ripermimetrazione del nucleo antico che meglio corrisponde all'effettiva consistenza degli immobili e all'impianto urbanistico dei luoghi;

A.6. - previsione di un'articolata localizzazione di stazioni per velocipedi e percorsi ciclabili che collegano le emergenze sia residenziali sia storico-culturali sia botaniche, etc. dell'intero territorio; Obiettivo generale B - Migliorare il contesto socio-economico puntando sulle specificità locali, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

B.1 - individuazione e tipizzazione delle aree interessate da attività produttive-artigianali presenti sul territorio;

B.2 - ridefinizione delle tipizzazioni edilizie, al di fuori dei "territori costruiti", alla luce delle compatibilità dettate dal PUTT/p con riferimento alla geomorfologia;

Obiettivo generale C - Tutela ambientale e sviluppo sostenibile del territorio

C.1 - sistemazione dell'area per gli spettacoli estivi (Notte della Taranto, Melpignano Rock Festival, etc.) adiacente al complesso degli agostiniani;

C.2 - recupero delle masserie, delle ville rurali, delle case di vacanza disperse nella campagna,

- finalizzato ad un'offerta turistica di agriturismo e contestualmente favorire il recupero di immobili; C.3 - Localizzazione di una zona ad insediamento prettamente alberghiero con l'obiettivo di incrementare un turismo legato alle manifestazioni dell'estate melpignanese che di anno in anno amplia il proprio orizzonte di riscoperta delle tradizioni musicali, culturali, etniche salentine;
- C.4 - Elaborazione di norme che favoriscano il recupero delle cave dismesse e, lungo un percorso "narrativo" nel loro suggestivo contesto, diano la possibilità di insediare laboratori artigianali di lavorazione della pietra e vendita dei relativi prodotti;
- C.5 - Salvaguardia della vegetazione esistente e promozione degli impianti di nuova vegetazione proponendo varietà autoctone;
- C.6 - Valorizzazione e tutela di un'ampia superficie alberata di proprietà comunale sita ai margini nord-ovest del centro urbano;
- C.7 - Valorizzazione dell'"itinerario narrativo-attraversamento" e dell'itinerario narrativo-sentiero" individuati dal PTCP;
- C.8 - Realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione (già in atto al 50%) C.9 - Installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici;
- C.10 - Implementazione della raccolta di frazione umida mediante la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere";

a.2. Contenuti

Il PUG, sulla scorta di quanto previsto dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., è articolato in parte strutturale e parte programmatica come si evince dalla lettura degli elaborati grafici di cui si compone il PUG. Nello specifico la parte strutturale è caratterizzata da:

- INVARIANTI STRUTTURALI RELATIVE AL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE (Tav. 21a);
- INVARIANTI STRUTTURALI RELATIVE AL SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE (Tav. 21b);
- INVARIANTI STRUTTURALI RELATIVE AL SISTEMA STORICO-CULTURALE (Tav. 21c);
- INVARIANTI STRUTTURALI RELATIVE AL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE E RELATIVE ALL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO (Tav. 21d).

Il Piano prevede nell'ambito del Sistema della mobilità e delle infrastrutture:

- nuova bretella di collegamento tra la S.S. 275 in fase di ammodernamento e la zona industriale;
- piste ciclabili;
- completamento della viabilità tangenziale;
- vasca di raccolta acque meteoriche;
- ampliamento area per lo stoccaggio R.S.U.;
- ampliamento area per attrezzature sportive.

Per quel che riguarda la strutturazione del territorio comunale in Contesti territoriali nella Tav. A "Relazione" essi sono così individuati (pagg. 61-65 e pagg. 66-71):

CONTESTI URBANI

Contesto urbano storico - CU1 (nucleo antico) nel quale il PUG persegue:

1. la tutela del nucleo antico e del relativo patrimonio artistico storico tipologico ed ambientale con la salvaguardia fisico-morfologica in riferimento all'aspetto architettonico e con la salvaguardia funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso;
2. l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali;
3. l'eliminazione di elementi connessi ad impianti tecnologici (cavi telefonici, elettrici, ecc.) che deturpano i prospetti degli edifici favorendo l'inserimento di idonee componenti che migliorino l'arredo urbano.
4. la conservazione della struttura del tessuto urbano storico;
5. la salvaguardia degli elementi architettonici di pregio caratterizzanti gli edifici (portali, balaustre, cornici, basamenti, zoccolature, ecc.) e la relativa evoluzione storica;

6. l'indirizzo con l'allegato Piano del colore e dell'arredo urbano (che il PUG estende per taluni aspetti all'intero centro urbano) di una attitudine ad utilizzare nella modernità cromie e materiali che rispettino gli usi e le abitudini locali;

7. interventi di incentivo alla residenza ed all'utilizzo delle stesse per creare un contesto idoneo all'ospitalità familiare e diffusa.

Contesto urbano consolidato - CU2 (gran parte dell'abitato frutto dell'espansione del dopoguerra. È un'area sostanzialmente satura in cui sono possibili ancora residuali interventi di sopraelevazione. Risulta, come l'intero abitato, ben dotato di zone a servizi);

Contesto urbano in via di consolidamento - CU3 (area di modeste dimensioni sita ad est, tra il contesto urbano consolidato ed il bacino estrattivo. Esso va normato anche al fine di dotare le zone di adeguate aree a servizi e conferirle un assetto ordinato ed integrato con il territorio circostante);

Contesto urbano periferico e marginale - CU4 (zona industriale adiacente alla SS 475 parzialmente urbanizzata oggetto del Piano sovraordinato ASI e zona al confine con il territorio di Maglie, occupata da attività rivolte soprattutto alla trasformazione di prodotti agricoli ed alla zootecnia - Obiettivo del piano in queste nuove zone è garantire un edificato da realizzare secondo i moderni principi di sostenibilità (l.r. 13/08) sia assicurando la possibilità di un'esposizione ottimale, sia prevedendo adeguate superfici permeabili e con sistemazione a verde).

Contesto urbano in formazione in modalità accentrate - CU5 (insediamento adiacente all'abitato lungo la strada provinciale che collega Melpignano a Castrignano che costituisce un continuum tra i due comuni. È una delle situazioni nella quale un'ipotesi di pianificazione intercomunale potrebbe meglio farsi carico di risolvere problematiche a valenza territoriale e che superano i confini amministrativi);

Contesto della diffusione - CU6 (costruzioni dell'agro tipiche della campagna abitata che non raggiungono mai densità tali da configurare contesti insediativi da recuperare);

Contesti relativi alle aree estrattive - CU7 (due grandi bacini di scavo posti l'uno ai margini urbani, tra l'abitato di Melpignano e quello di Cursi e l'altro, piuttosto distante dal paese, al confine con il Comune di Corigliano).

CONTESTI RURALI

Contesti rurali multifunzionali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare -

CR1 (Interessano a macchia di leopardo una consistente porzione di territorio in cui l'attività agricola assume aspetti spesso residuali sia a causa di fenomeni di abbandono sia per la presenza di residenze non rurali, con un utilizzo agricolo funzionale al tempo libero);

Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR2 (caratterizzati dalla presenza di uliveti, pascoli, seminativi, vigneti, frutteti e boschi);

Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR3 (area a nord ovest dell'abitato sino ai confini dell'agro interessata da una vegetazione ricca di alberature ed in fase espansiva).

Nella "Relazione generale" e nel "Rapporto ambientale" si elenchino le invarianti strutturali così come esplicitate negli elaborati grafici, in maniera tale da garantire la corrispondenza elaborati grafici e relazioni.

Per quel che riguarda i contesti nel "Rapporto Ambientale" e nella "Dichiarazione di sintesi" si espliciti come in sede di Conferenza dei Servizi si è tenuto conto di essi.

a.3 La determinazione dei fabbisogni per il PUG

Il Comune di Melpignano è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 318 del 25.03.2003; in precedenza vigeva un PdF con annesso Regolamento edilizio. Nel corso degli anni sono stati approvati:

- il Piano di zona dell'Edilizia Economica e Popolare ex Lege 167/62 (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 95/1987);
- il Piano di zona dell'Edilizia Economica e Popolare Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2006.

Sono state inoltre approvate delle varianti urbanistiche e delle varianti puntuali con procedure derogatorie ex DPR 447/1998 e D.Lgs 112/98.

Il fabbisogno residenziale

La popolazione residente di Melpignano, negli ultimi quaranta anni, è passata da 2.086 abitanti del 1971 a 2.209 nel 2001 ed a 2.227 nel 2006 con un aumento complessivo di 141 unità. Il Piano stima che la popolazione al 2025 dovrebbe contare n. 2.251 unità, con un numero medio dei componenti la famiglia, leggermente inferiore a quello del 2010, pari a 2.55, ed un totale di n. 883 famiglie. Il PUG considera un fabbisogno insediativo di circa 150.000 m³, legato a dinamiche sociali e di composizione dei nuclei familiari e non ad un incremento della popolazione. La volumetria viene localizzata in zone diverse dalle attuali aree di espansione previste dal PRG vigente (approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 318 del 25.03.2003). Tali aree, in considerazione della morfologia dei terreni e dello stato dei luoghi non possono che essere allocate esclusivamente a nord e a sud, essendovi ad est le cave ed ad ovest aree ad alta pericolosità idrogeologica; proprio l'individuazione, di concerto con l'AdB di tale area posta ai margini urbani, già tipizzata come zona d'espansione, richiede il ricorso all'applicazione del principio di perequazione, per non penalizzare cittadini che hanno maturato negli anni una legittima aspettativa (pagg. 43, 75, 77, 79, 80 "Relazione").

Il fabbisogno di aree per attività produttive

Il PUG prende atto delle varianti puntuali per attività produttive, prevalentemente artigianali, realizzate a seguito di procedure derogatorie (elencate alle pagg. 58-59 "Relazione"):

- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Prete Anna Rita". - Approvazione con delibera C.C. n. 22 del 25.10.2002;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento turistico ricettivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Terra d'Otranto Service s.r.l." Approvazione con delibera C.C. n. 31 del 10.12.2002;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Pietra Marrocco s.r.l.". Approvazione con delibera C.C. n. 01 del 15.01.2004;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Nutek s.r.l.". Approvazione con delibera C.C. n. 31 del 07.12.2004;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di campo di volo-avio/elisuperficie con annessi servizi in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Bavia, Portaluri e Tanzanella.". Conferenza di servizi tenuta con esito positivo in data 05.11.2008 verbale n. 4. In corso di approvazione definitiva;
- Realizzazione di insediamento produttivo in deroga agli indici senza variante allo strumento urbanistico. Ditta "Moretti Antonio". Approvazione con delibera C.C. n. 23 del 28.11.2006;
- Realizzazione di insediamento allevamento cani da riproduzione con annesso canile rifugio in deroga agli indici senza variante allo strumento urbanistico. Ditta "Dog Service s.a.s.". Approvazione con delibera C.C. n. 22 del 22.09.2008.

Prende atto altresì della presenza di numerose attività artigianali (in adiacenza alla S.S. 275 al confine nord dell'agro e della superficie già utilizzata di circa 10 ha) proponendo, onde evitare ulteriori

insediamenti diffusi nel territorio, un contenuto ampliamento. Parimenti ritiene di procedere all'urbanizzazione della zona attraverso il contributo dei futuri nuovi insediati e, in adeguata misura, di coloro che esercitano le attività esistenti.

Nella zona ASI, in comune con l'adiacente Comune di Maglie e soggetta ad un Piano sovraordinato, ma in gran parte ricadente nel territorio di Melpignano, sono insediate numerose attività (soprattutto commerciali negli ultimi anni).

Con riferimento ai procedimenti eventualmente ricadenti nel campo di applicazione della parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della l.r. 44/2012 si rammenta che ai sensi dell'art. 3 comma 14 "[...]. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge".

Il dimensionamento delle aree per attività turistiche

Il centro di Melpignano nell'ultimo decennio è stato oggetto di un'intensa presenza turistica legata ad una serie di eventi fra cui "la notte della Taranta" cui il PUG fa fronte proponendosi di intercettare sia i flussi turistici tradizionali sia le presenze di breve periodo.

Il Piano propone quindi una serie di alternative:

- localizzando le residenze dell'ospitalità in strutture prevalentemente del nucleo edilizio storico e caratteristico del borgo (collocate in edifici ben ristrutturati ove ogni dettaglio e tipologia architettonici vanno conservati e valorizzati);
- valorizzando gli immobili antichi presenti nell'agro incentivandone il recupero (sia per la conservazione sia per assecondare una sempre maggiore richiesta di agriturismo);
- prevedendo la zona alberghiera in senso tradizionale sulla S.S. 275 (rivolta sia alla ricettività turistica tradizionale, sia agli operatori legati alla programmazione delle manifestazioni estive, sia ai clienti ed ai rappresentanti dell'adiacente zona industriale).

Si sottolinea che:

- la DGR n. 1085/2013 evidenzia che "non si condivide, ancora, l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 150.000 m³, che [...] non rinviene dalle reali necessità di edilizia residenziale"; per i fabbisogni di natura produttiva "si ribadisce la necessità di acquisire chiarimenti inerenti il supposto fabbisogno che comunque andrà verificato anche alla luce delle previsioni e dello stato di attuazione del Piano SISRI".

Con riferimento all'area SISRI, nel "Rapporto ambientale" si dia conto di quanto rilevato in merito nella predetta DGR, nonché del quadro aggiornato dello stato di attuazione del Piano SISRI.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna non risulta organizzata in maniera sistematica con i seguenti piani:

- PTCP della Provincia di Lecce;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Regionale per le attività estrattive;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- Piano di Tutela delle acque;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);

Pertanto, si considera necessario rielaborare il capitolo dedicato alla coerenza in modo da superare le carenze evidenziate, recependo le indicazioni fornite degli Enti competenti anche in sede di Conferenze dei Servizi, esplicitando in tale capitolo:

- le interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati (PUTT, PAI, PTA, PPTR, PTCP, PRQA) o con opere previste negli strumenti di programmazione;
- la verifica della coerenza del PUG con la l.r. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile);
- la verifica della coerenza del PUG con la vigente l.r. 14/2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) ai cui dettami le NTA del Piano devono essere conformi;
- la verifica della coerenza del PUG con il Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento "Salento 2020".

Per quel che attiene gli ulivi si rammenta che ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. sono stati prodotti degli elenchi di cui alle DGR 1358/2012, 357/2013, 1008/2013, 1417/2013, 1577/2013 (peraltro non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari di ulivo monumentali presenti sul territorio). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Il territorio di Melpignano, di superficie totale di circa 11 km², è composto da due aree che, oltre ad essere caratterizzate da una discontinuità "territoriale", mostrano una "carattere" differente (pagg. 37-38 "Rapporto Ambientale"):

- l'area occupata dal nucleo urbano, a nord, è caratterizzata da una spiccata antropizzazione in cui al centro urbano si aggiungono le aree per insediamenti produttivi e le aree utilizzate per le attività estrattive;
- l'isola amministrativa, a sud, ha, al contrario, un carattere spiccatamente agricolo, con un'alternanza di uliveti e coltivi.

A fare da cesura tra le due aree la Strada Statale n. 275 Maglie-Lecce, a cui si addossa, a nord e a sud un mosaico complesso, formato da un'ampia fascia dove si alternano gli insediamenti produttivi, brani di tessuto discontinuo riconducibili ai paesaggi della dispersione abitativa ed una commistione di micro aree di risulta con differente utilizzo agricolo (seminativi e uliveti). A completare il mosaico di questa fascia di cesura vi sono infine una rete d'incolti, dislocati spesso ai margini delle zone degli insediamenti produttivi. Il complesso degli usi del suolo riconducibili al sistema agricolo costituisce oltre il 70% della superficie territoriale.

Sulla base dell'uso del suolo (riconducibile a tre grandi categorie - sistema naturale; sistema antropico; sistema agricolo) il Piano ha articolato il territorio in:

- tessuto urbano continuo (tessuto insediativo a carattere densamente abitato - centro storico);
- tessuto urbano discontinuo (aree occupate da fabbricati ad uso residenziale perturbano ed extraurbano);
- aree antropizzate (uso di natura antropica non legato a residenza - aree occupate da attività produttive, aree per infrastrutture e attività ludico-sportive in ambito extraurbano);
- uliveto;
- seminativo;
- vigneti e frutteti;
- incolti e pascoli;
- bosco (prevalentemente di reimpianto quale *Pinus halepensis*);
- macchia e gariga.

Nel capitolo 4 del "Rapporto Ambientale" è descritto il contesto ambientale del territorio comunale, attraverso l'analisi delle seguenti componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale:

- Aria
- Acqua

- Uso del suolo
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema della mobilità e della qualità urbana
- Energia
- Rifiuti
- Sistema geomorfologico
- Sistema dei beni culturali e paesaggistici

Per ogni componente o tematica viene svolta l'analisi SWOT. Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori peculiarità dal punto di vista ambientale.

c.1 Ciclo delle acque

Secondo quanto rappresentato nel "Rapporto Ambientale", il territorio di Melpignano non presenta acque superficiali, mentre è presente una falda sotterranea le cui condizioni di equilibrio non risultano stazionarie, anche a causa dell'azione umana (attività estrattiva). L'analisi della presenza di cloruri evidenzia, in alcuni punti del territorio comunale, un sovrasfruttamento legato ad eccessivi emungimenti (per la maggior parte in prossimità o nelle immediate vicinanze del centro urbano e dell'area SISRI). La zona S-O del territorio comunale, a prevalente vocazione agricola, risulta essere più sensibile alla presenza di nitrati che, pur nella norma, indicano, in assenza di nitriti ed ammoniaca, che gli strati superficiali sono inquinati. I servizi di distribuzione dell'acqua potabile, smaltimento e depurazione sono gestiti dall'Acquedotto Pugliese. L'impianto di depurazione a servizio di Melpignano è di tipo consortile (raccoglie i Comuni di Maglie, Scorrano, Corigliano d'Otranto, Muro Leccese, Corsi, Castrignano de' Greci, Botrugno, Nociglia, S.Cassiano, Melpignano, Bagnolo del Salento, Surano, Sanarica, Palmariggi, Giuggianello).

Secondo quanto indicato dall'Autorità idrica pugliese, nella nota prot. n. 2444 del 12.06.2013:

- il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale è il Piano d'Ambito dell'ATO Puglia.
- per le opere di captazione delle acque sotterranee a servizio del sistema idrico potabile regionale, occorre riferirsi agli elenchi allegati alle disposizioni del Presidente della Regione Puglia n. 01/000875/GAB del 5.02.2008 e n. 0014903 del 28.12.2009;
- i dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I. anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il gestore AQP S.p.a..

Il "Rapporto Ambientale" suggerisce in merito a tali problematiche:

- monitoraggio della qualità dell'acqua di falda, specialmente nelle zone più sensibili alla presenza di nitrati (in particolare la zona S-O del territorio comunale) per la verifica dei livelli di inquinamento.

Occorre sottolineare che la l.r. 13/2008 all'art. 4 prevede che tutti gli strumenti di governo del territorio contengano indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane e che all'art. 5 della stessa legge individua i criteri e le modalità di salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale.

Si ritiene pertanto necessario che il Piano tenga conto delle indicazioni del "Rapporto ambientale" in merito al monitoraggio, integrando le norme tecniche del PUG con i criteri di salvaguardia delle risorse idriche previsti nella l.r. 13/2008. Inoltre il territorio di Melendugno risulta interessato parzialmente dalla presenza di una Zona di protezione speciale idrogeologica (M.2.9) "B2 Salento" ai sensi del Piano di Tutela delle Acque. Pertanto le norme tecniche del PUG vanno integrate tenendo conto di quanto previsto dal PTA per tali aree.

c.2. Caratteri Idrografici

Nel territorio di Melpignano vi sono delle zone che possono presentare problemi di criticità idraulica o idrologica che risultano, dal punto di vista geologico-geotecnico, poco idonee ad accogliere nuove

edificazioni o ampliamenti. Pur non avendo falde superficiali la presenza di terreni colluviali che spesso ricolmano le numerose depressioni fa sì che le acque di precipitazione si accumulino creando talvolta disagi. Ciò si verifica soprattutto ad Ovest dell'abitato, nei pressi della vicinale "Mangerano" (in corrispondenza della circonvallazione occidentale che porta a Castrignano dei Greci), nei pressi del cimitero, nella zona nei pressi di Masseria San Biagio. In particolare quest'ultima zona è particolarmente sensibile poiché rientra in un sistema endoreico più complesso che talvolta è andato in crisi: nel novembre del 1993 in occasione di eventi piovosi eccezionali le voragini a sud dell'abitato di Scorrano non sono state in grado di assorbire le acque convogliate che sono state rigurgitate nel sistema di valli relitte in direzione di Corigliano d'Otranto. Il tutto ha portato ad ingenti danni a colture e a case rurali. Si legge dalla DGR 1085/2013 che, in sede di tavolo tecnico con AdB, è stato individuato un corso d'acqua in prossimità della Masseria San Biagio la cui area di pertinenza non è stata opportunamente cartografata dal PUG/S.

Pertanto si condivide la necessità, espressa nella citata DGR, di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua negli elaborati grafici del PUG/S, e di integrare il Rapporto Ambientale con quanto emerso in sede di tavolo tecnico, dando altresì evidenza di come le norme tecniche del PUG abbiano recepito le indicazioni del PAI.

c.3. Sistema Geomorfologico

Dalla lettura del "Rapporto ambientale" si evince che il territorio di Melpignano è caratterizzato da un suolo con notevoli specificità sotto l'aspetto geomorfologico inerenti i bacini di scavo e le numerose doline: dal lato est del paese le cave si spingono sino a ridosso delle abitazioni determinando situazioni di pericolo, di degrado ambientale oltre che essere, nonostante ogni precauzione, incombenti fonti di inquinamento (si fa in particolare riferimento alle cave attive). Il diffuso carsismo, evidenziato dalle numerose doline ricolme di materiale colluviale (con spessore che talvolta supera i 6 metri) rilevate ad occidente dell'abitato, nella zona industriale e nell'estremità sud occidentale del territorio richiede una maggiore attenzione e localmente degli studi approfonditi. Le doline, individuate e localizzate a seguito di studi di dettaglio allegati al PUG, interessano tra l'altro un'area che il vigente PRG tipizza come zona "C" di espansione urbana rendendola inedificabile; l'AdB, a conferma degli studi geomorfologici, ha poi individuato l'area come zona ad alta pericolosità idraulica.

Grazie alle deboli pendenze riscontrate sul territorio, anche in corrispondenza delle piccole scarpate che raccordano i vari lembi in cui è articolata la superficie di modellamento subaereo su cui ricade il comune di Melpignano, non vi sono zone soggette a fenomeni di potenziale dissesto legato a fenomeni franosi. Fanno eccezione le zone di cava che per la tipologia di coltivazione (a fossa) presentano dei fronti di scavo che talvolta raggiungono i 20 metri di altezza a ridosso di strade interne. Tali situazioni potrebbero creare pericolo: la pietra leccese, pur presentando delle ottime caratteristiche meccaniche risulta sovente interessata da fratturazione; in tal caso potrebbero innescarsi dei fenomeni di crollo in concomitanza dell'allargamento delle fessurazioni e quindi della perdita della capacità di auto sostentamento delle pareti.

Come segnala il "Rapporto ambientale" la criticità è pertanto legata soprattutto allo sviluppo di nuove edificazioni o ampliamenti nelle zone poco idonee, dal punto di vista geomorfologico, ad accogliere tali modifiche, pertanto propone quale strategia d'intervento "l'elaborazione di norme che favoriscano il recupero delle cave dismesse e che, lungo un percorso 'narrativo' nel loro suggestivo contesto, diano la possibilità di insediare laboratori artigianali di lavorazione della pietra e vendita dei relativi prodotti".

Una delle criticità maggiormente sottolineate dal PUG è legata al consumo di suolo dovuto all'attività estrattive:

- presenza di attività estrattive a ridosso del centro abitato;
- perdita e cattiva conservazione del terreno vegetale di scopertura nelle aree soggette ad attività estrattiva;

- Frammentazione ed erosione delle aree di naturalità relitte presenti;
- Consumo di suolo riveniente da edilizia abitativa di carattere spontaneo;
- Consumo di suolo riveniente da dislocazione irrazionale degli insediamenti produttivi e di trasformazione del giacimento estratto.

A tal proposito nel Rapporto Ambientale si propongono le seguenti azioni di mitigazione e riduzione delle criticità:

- Rinaturalizzazione aree estrattive dismesse:
 - riguardo il comprensorio estrattivo è bene specificare che Giunta Regionale ha delegato con Delibera n. 122 del 10.02.2009 la redazione della proposta di Piano di Bacino Particolareggiato previsto dal PRAE ai comuni di Corsi e Melpignano.
 - Il piano di Bacino, piano attuativo del PRAE tuttora in fase di redazione, mira alla razionalizzazione dei siti adibiti allo sfruttamento dei giacimenti presenti, alla individuazione dei siti e modalità di stoccaggio del terreno di scopertura e dei materiali di scarto, nonché alla definizione di tipologie e modalità di recupero/ripristino delle aree soggette ad estrazione.
- Espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi:
 - la ridotta dimensione delle aree di naturalità esistenti suggerisce l'opportunità di prevedere; azioni volte a promuovere l'espansione delle stesse anche nell'ambito delle aree annesse; previste a tutela degli ambiti distinti, preferibilmente laddove l'area annessa è stata
 - interessata da scavi abusivi e altri fenomeni di erosione della naturalità.
- Disimpermeabilizzazione aree urbanizzate:
 - programmare azioni volte alla sostituzione delle pavimentazioni impermeabili di piazzali e parcheggio con pavimentazioni drenanti
- Incentivazione di pratiche agricole a basso impatto:
 - prevedere incentivi volti alla consorziatura delle piccole aziende agricole e la loro conversione alle pratiche dell'agricoltura biologica e a basso impatto.

Si segnala, qualora non si sia già provveduto in merito, di verificare la presenza di eventuali cavità individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, disponibili sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ambiente.regione.puglia.it/>) nella sezione denominata "Webgis Parchi". Considerando che, nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013, è attualmente in fase di redazione il catasto delle grotte e delle cavità artificiali previsto dalla l.r. 33/2009 si prescrive che in fase di monitoraggio siano aggiornati i quadri conoscitivi della pianificazione urbanistica con le risultanze del censimento.

Per quel che riguarda il PRAE e le relative NTA, si rammenta che è stata adottata una variante con DGR 2112/2009, approvata con successiva DGR 445/2010, cui il PUG deve far riferimento. Di tale adeguamento si dia indicazione anche nel "Rapporto Ambientale".

c.4 Habitat e reti ecologiche

Nel "Rapporto ambientale" si evidenzia che le aree ricche di biodiversità presenti sul territorio di Melpignano, risultano essere alquanto ridotte (soprattutto se confrontate al territorio protetto di altre zone d'Italia) ed estremamente frammentate. Tale situazione appare evidente osservando la distribuzione degli Ambiti Territoriali Distinti classificati come "Boschi", "Macchie" e "Biotopi" nel PUTT/P così come la distribuzione delle aree protette istituite ai sensi della l.r. 19/97 e ss.mm.ii. e delle aree della Rete Natura 2000.

La rete ecologica salentina si basa tuttavia su questa rete i micro-aree, che sono molto più numerose di quelle registrate dal PUTT/p, come dimostra il rilievo delle aree di naturalità nel territorio di Melpignano. Le caratteristiche di tali aree, le dimensioni, la pressione antropica ai margini, evidente nella forma spesso frastagliata, conferiscono a tali lembi di naturalità una intrinseca fragilità. Un fenomeno perturbativo di modesta entità, come un incendio o un taglio abusivo, può facilmente cancellare queste

aree.

Circa tali aspetti il “Rapporto Ambientale” evidenzia alcune criticità quali:

- erosione delle aree di naturalità da parte di fattori antropogeni;
- dimensione media molto ridotta e forte frammentazione delle aree di naturalità;
- rarefazione e degrado architetture a secco;
- proponendo le seguenti Strategie d'intervento per la mitigazione/riduzione delle criticità:
- tutela delle aree di naturalità esistenti;
- rinaturalizzazione aree estrattive dismesse:

la legge regionale n. 37/85 e le Norme Tecniche del PRAE prevedono, nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva, l'obbligatorietà di un piano di recupero, garantito da apposita fidejussione, al termine dei lavori di estrazione; il recente disegno di legge sulle attività estrattive in particolare, introduce un canone concessorio per le ditte autorizzate da calcolare in base al volume estratto o alla superficie interessata. I fondi strutturali prevedono inoltre misure specifiche per il recupero dei territori degradati con particolare riferimento alle attività estrattive dismesse. Alla luce di queste considerazioni sarebbe opportuno avviare azioni di concertazione tra ditte operanti nel settore e amministrazioni per indirizzare il recupero di alcune aree soggette a coltivazione dei giacimenti calcarei (area a ridosso dell'abitato) verso un recupero naturalistico sia pure parziale;

- razionalizzazione del comparto estrattivo:

riguardo il comprensorio estrattivo è bene specificare che Giunta Regionale ha delegato con Delibera n. 122 del 10.2.2009 la redazione della proposta di Piano di Bacino Particolareggiato previsto dal PRAE ai comuni di Cursi e Melpignano. Il piano di Bacino, piano attuativo del PRAE tuttora in fase di redazione, mira alla razionalizzazione dei siti adibiti allo sfruttamento dei giacimenti presenti, alla individuazione dei siti e modalità di stoccaggio del terreno di scopertura e dei materiali di scarto, nonché alla definizione di tipologie e modalità di recupero/ripristino delle aree soggette ad estrazione;

- espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi:

la ridotta dimensione delle aree di naturalità esistenti suggerisce l'opportunità di prevedere azioni volte a promuovere l'espansione delle stesse anche nell'ambito delle aree annesse previste a tutela degli ambiti distinti, preferibilmente laddove l'area annessa è stata interessata da scavi abusivi e altri fenomeni di erosione della naturalità;

- incentivi alla manutenzione e nuova realizzazione muretti e architetture in pietra a secco:

prevedere azioni di piano volte alla salvaguardia del ruolo ecologico di micro habitat e connessione ecologica svolta nel contesto della matrice agricola dalle architetture in pietra a secco; incentivare la realizzazione di nuovi muretti a secco e la sostituzione delle recinzioni esistenti avulse dal contesto paesaggistico;

- incentivi e azioni mirate alla realizzazione di bordure vegetate stradali con essenze autoctone:

nell'ambito della ristrutturazione e della implementazione della rete viaria prevedere la realizzazione di fasce verdi piantumate con essenze vegetali autoctone con la funzione di mitigazione dell'effetto di disturbo dei tracciati viari e di creazione di corridoi ecologici di connessione.

In merito a “boschi e macchie” e “beni naturalistici” la DGR 1085/2013 fornisce una serie di indicazioni (adeguamento compagini boschive, inserimento area annessa biotopo “Villa Tamborino”) che andranno riportate anche nel “Rapporto ambientale”.

c.5 Sistema dei beni culturali

Secondo quanto indicato nella “Relazione” notevoli sono le componenti storico culturali che caratterizzano sia il paesaggio agricolo sia il contesto urbano di Melpignano. A tal proposito il PUG, oltre

a verificare e prendere atto delle indicazioni del PUTT/p, ha proposto la tutela:

- di ulteriori 2 menhir, sconosciuti alla Sovrintendenza, come beni archeologici;
- di 12 beni architettonici extraurbani;

Sono stati inoltre segnalati una serie di edifici degni di tutela atti a preservare uno dei borghi più suggestivi del Salento e sono stati rappresentati in una tavola di dettaglio. Stessa operazione è stata effettuata per i frantoi ipogei presenti nell'abitato anch'essi oggetto di rappresentazione di dettaglio attraverso l'individuazione planimetrica e la pianta di ognuno. Sono stati poi censiti, puntualmente localizzati e sottoposti a tutela circa 100 edifici di pietra (pagghiare, furnieddhi, lamie, ecc.) oltre ai muretti a secco che sono componenti essenziali di un paesaggio che è l'irripetibile risultato della sedimentazione del lavoro dell'uomo nei secoli.

Sono state censite ben 96 pagghiare a cui è stato attribuito il valore di beni architettonici extraurbani e come tali sono oggetto di tutela.

Il PUG propone di intervenire mediante:

- Utilizzazione dei relitti stradali, degli svincoli, dei bordi strada per la creazione di aree verdi con funzione di connessione con la naturalità;
- Incentivazione per la formazione di siepi, di muretti a secco, barriere vegetali, filari di alberi, allo scopo di creare ambienti di rifugio per la flora e la fauna spontanea.

In merito al sistema della stratificazione storica la DGR 1085/2013 fornisce una serie di indicazioni e di prescrizioni che andranno riportate anche nel "Rapporto ambientale", nel quale si dovrà altresì esplicitare di come si è tenuto conto della nota prot. n. 7688 del 17.06.2013 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia - Taranto pervenuta nella fase di consultazione prevista dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

c.6 Gestione dei rifiuti

Secondo quanto rappresentato nel "Rapporto Ambientale", il territorio comunale di Melpignano è compreso nell'Ambito territoriale ottimale ATO LE2. Nel 2008 la percentuale di raccolta differenziata è stata tre volte superiore alla media della Regione Puglia (38,0% contro il 12,3%), risultando tra i comuni virtuosi della Regione, mentre, nel corso dei primi quattro mesi del 2009, i dati hanno evidenziato una percentuale di raccolta differenziata complessiva del 61,27%. Per quel che riguarda la produzione di rifiuti, nel Comune si riscontra un trend crescente tra il 2006 ed il 2008 (+42,7%), con una produzione pro-capite nello stesso 2008 di 1,40 Kg/giorno inferiore all'1,42 Kg/giorno prodotti in media in Puglia nello stesso anno.

Il comune di Melpignano si è dotato di un proprio centro di raccolta dei rifiuti differenziati, in cui confluiscono i rifiuti prima di essere inviati al centro di smaltimento e recupero finale. Inoltre ha implementato il servizio di raccolta porta a porta della differenziata. Vi è la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere" con cui dalla frazione umida dei rifiuti viene prodotto il compost da utilizzare come concime per i giardini.

Si ritiene necessario aggiornare i dati contenuti nel "Rapporto Ambientale" con quelli disponibili sul sito della Regione Puglia all'indirizzo

<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>.

c.7 Energia e relativi Agenti fisici

Il "Rapporto ambientale" segnala che l'Amministrazione Comunale ha installato pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici scolastici e della sede comunale per ridurre i consumi di energia e per incentivare il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e che parimenti ha promosso degli studi circa la generazione di energia da biomasse (pag. 56, 57). La massiva presenza di attività estrattiva comporta fenomeni di inquinamento dell'aria da polveri e di inquinamento acustico; per entrambi i tipi di inquinamento non esistono rilevazioni quali-quantitative, ma entrambi interessano considerevolmente l'abitato (pag. 16

“Relazione”).

Si ritiene inoltre necessario, ove non si sia già provveduto in merito, integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015). Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di Melpignano abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato in relazione alle fonti di emissioni acustiche, rammentando altresì che tale ruolo è svolto altresì dai principali assi stradali presenti.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo I del Rapporto Ambientale e associati alle azioni del PUG che contribuiscono alla realizzazione degli stessi che risultano ripresi nel capitolo del Rapporto Ambientale relativo al monitoraggio (cap. 6).

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, nel Rapporto Ambientale, si evidenzia che il Piano prevede tre diverse alternative:

- Ipotesi 0: non realizzazione dell'intervento;
- Ipotesi 1: realizzazione dell'intervento così come proposto;
- Ipotesi 2: altra localizzazione dell'intervento.

Le tre ipotesi vengono prese in considerazione per quanto riguarda:

- Completamento della tangenziale;
- Aree C1 - espansione residenziale.

Completamento della tangenziale

L'esigenza del completamento della tangenziale che eviti il passaggio dei mezzi pesanti in ambito urbano è un input chiaramente emerso nella fase di auditing della comunità residente. Tale intervento prefigura ovviamente, a fronte del miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e di una razionalizzazione del traffico veicolare, un aumento del consumo della componente suolo ed un aumento della superficie impermeabilizzata.

- Ipotesi 0 (non realizzare l'intervento) comporterebbe il permanere della criticità che questo intervento mira a risolvere, ovvero il transito dei mezzi pesanti nell'area urbana;
- Ipotesi 1 (realizzazione dell'intervento così come proposto): al fine di attenuare l'effetto disturbo alla connessione ecologica, mitigare l'impatto acustico e percettivo si propone di realizzare fasce verdi nelle aree di rispetto del nuovo tracciato viario (con essenze arboree ed arbustive autoctone oltre alle azioni di mitigazione già dette creeranno una cintura verde con funzione di implementazione della connessione ecologica); per mitigare l'impatto sulla componente suolo si propone la compensazione tramite recupero di aree estrattive dismesse ed il riutilizzo del terreno vegetale di scopertura nelle suddette opere di compensazione;
- Ipotesi 2 (altra localizzazione dell'intervento): la localizzazione proposta risulta ideale in quanto adiacente all'area urbana e di cesura con il comparto estrattivo posto immediatamente ad est. Ciò comporta un contenimento dell'azione di disturbo alla connessione ecologica potenzialmente generata in quanto l'area urbana costituisce già di per se elemento di disturbo. La cesura con il comparto estrattivo costituisce infine un fattore qualificante l'opera specie se l'intervento sarà integrato con le misure di mitigazione previste.

Aree C1 - espansione residenziale

L'intervento prefigura un consumo di suolo ed un aumento della superficie impermeabile.

- Ipotesi 0 (non realizzare l'intervento): la previsione di aree di espansione risponde ad un fabbisogno residenziale che deve trovare una risposta nella pianificazione; il mancato riscontro di tale fabbisogno ha generato spesso il fenomeno dell'edilizia spontanea e della dispersione abitativa.

- Ipotesi 1 (realizzazione dell'intervento così come proposto): al fine di attenuare gli impatti negativi sulla componente suolo si propone l'utilizzo di pavimentazioni drenanti per piazzali e parcheggi.

- Ipotesi 2 (altra localizzazione dell'intervento): la risposta al fabbisogno residenziale determinato non permette la realizzazione delle volumetrie necessarie in completamento alle aree già edificate senza stravolgere tipologia e morfologia dell'abitato; la localizzazione proposta, adiacente al nucleo urbano consolidato risulta essere la migliore ai fini del contenimento del consumo di suolo e della salvaguardia delle reti ecologiche

In tutti e due i casi l'ipotesi 2 non appare ben chiara. Si chiede pertanto di esplicitarla al meglio.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte e la frequenza minima di rilevazione.

Gli indicatori sono indicati in base ai Sistemi/Settori che riflettono gli obiettivi specifici del Piano; ma anche riferiti a due comparti ambientali (suolo ed acqua), che non presentano attualmente criticità e quindi non sono interessati da obiettivi specifici del PUG, possono comunque essere utili per monitorarne l'andamento e non incorrere in successive criticità. Sia esplicitata la distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il capitolo sul monitoraggio del Rapporto Ambientale con una:

- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;

- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;

- scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di

calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare in merito a ruoli e responsabilità, non vengono date fornite informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con l'individuazione di meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato di un capitolo chiamato Sintesi non Tecnica (capitolo 7) nel quale è stato riassunto l'iter di formazione del Piano ed espresse alcune considerazioni finali sulla sostenibilità del Piano.

Si ritiene necessario elaborare la Sintesi non Tecnica inserendo quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche

a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

... omissis... ""

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Melpignano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

Si dà atto che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli indicati nella nota comunale prot. n. 4957

del 31.10.2013 con la precisazione che le Norme Tecniche di Attuazioni, ancorché riferite al PUG Programmatico, sono distinte rispettivamente in Parte Strutturale e Parte Programmatica.

Si precisa, inoltre, che sono state riscontrate alcune incongruenze tra alcuni elaborati della serie del Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di Area Vasta in scala 1:10.000 (nello specifico tavv. 3.1*, 4*, 5*, 6*) ed alcuni elaborati della serie del Sistema delle conoscenze - Sistema territoriale locale in scala 1:5.000 (nello specifico tavv. 9.1*, 10*, 11*, 12*). Resta inteso, in proposito, che prevalgono le previsioni riportate sugli elaborati di maggior dettaglio.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con DGR n. 1435 del 02.08.2013 e successivamente modificato con DGR n. 2022 del 29.10.2013, e quanto innanzi con specifico riferimento all'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR ("le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P")."

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Melpignano le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 23.09.2013, 10.10.2013 e 17.10.2013, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Melpignano sono quelli elencati nella nota comunale prot. n. 4957 del 31 ottobre 2013 che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritta;

DI RECEPIRE il parere motivato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 324 del 4 dicembre 2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Melpignano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Melpignano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Angela Barbanente
